**ATTI DELL’ORFANOTROFIO**

**SANTA MARIA MADDALENA**

**VERCELLI**

**ANNO 1827**

**1 Giugno 1827**

Il P. Rettore De Filippi premuroso di procurre a questo povero Orfanotrofio un risparmio di annue £ 30 a 40 per l’acconciamento e la soppressatura delle biancherie della chiesa, e di avere inoltre le dette operazioni meglio eseguite, fece ricorso a Mons. Vicario Gen.le Busca ed al Sig. Conte Arborio, membri dell’Amministrazione del Pio Luogo delle Orfane, pregandoli a permettere di mandar colà le dette biancherie all’oggetto sovraccennato. Mons. Vicario per un tratto singolare di sua bontà, degnossi di venire egli medesimo a comunicare al P. Rettore il favorevole decreto dell’anzidetta Amministrazione duraturo sino a tutto il 1828, riserbandosi a dare in allora le provvidenze analoghe alle circostanze di amendue gli Orfanotrofi riguardo all’avvenire.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**10 Settembre 1827**

Con graziosa lettera del 7 del corrente mese il Sig. Conte Mella si è degnato di partecipare al qui sottoscritto la morte seguita nella notte antecedente della sua suocera Sig.ra Contessa di Zubiena, e contemporaneamente la disposizione di un legato di £ 100 a favore di questo Pio Luogo. Il P. Rettore animato da giusti sentimenti di gratitudine ha fatto recitare per tre sere consecutive da tutta questa famiglia insieme unita nella chiesa delle orazioni in suffragio della defunta.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**13 Settembre 1827**

Proveniente da Roma, dopo tre mesi di soggiorno in Somasca, è qua giunto nel giorno 3 del corrente il Rev.mo nostro P. Proc.re Gen.le D. Marco Aurelio Maglione, il quale ha onorato sino ad oggi di sua presenza questa casa, essendo poi questa mattina partito per Fossano, accompagnato dai più felici auguri di tutta questa famiglia sì religiosa, che orfana.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**31 Dicembre 1827**

A tenore di quanto prescrivono le nostre Costituzioni e la Sacra Cong.ne si è sempre fatta ne’ giorni festivi in questo Pio Luogo la Dottrina Cristiana agli orfani ed ai Fratelli.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**ANNO 1828**

**1 Gennaio 1828**

Con permesso del Rev.mo P. Gen.le D. Costanzo Baudi è ieri venuto come ospite in questo Pio Luogo il sacerdote D. Muzio Eusebio, il quale si è esibito di corrispondere la pensione per gli alimenti in ragione di annue £ 540 in due rate di semestre in semestre ed annue £ 50 per l’alloggio.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**22 Luglio 1827**

 Siccome si è omessa per dimenticanza di registrare nel mese di luglio la memoria d’essersi fatta secondo il solito per legato del Sig. Conte d’Asigliano la novena in onore di S.ta M.a Maddalena e celebrata la festa del nostro Santo Fondatore Girolamo Miani, con invito e concorso di sacerdoti; così si supplisce ora al difetto con farne menzione in questo luogo. Il qui sottoscritto poi aggiunge che essendo già molt’anni che in questa nostra chiesa o non si faceva il panegirico del sudetto nostro Santo, o s’invitava a recitarlo un oratore forestiero, quindi è ch’egli, per decoro dell’abito, prese d’impegno di farlo in quest’anno egli medesimo, che in tale occasione fu onorato di gran concorso di persone distinte, nobili ed ecclesiastiche.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**14 Gennaio 1828**

 Ieri sera si posto fine alla veduta del presepio, e alla recita di una analoga operetta spirituale per pare di questi piccoli orfanelli. Il P. Rettore De Filippi ha stimato conveniente di combinare e far eseguire anche nelle nelle due scorse ottave del Santo Natale e dell’Epifania le succennate funzioni per motivo del vantaggio che ne ridonda a questo Pio Luogo ed agli orfani medesimi. In fatti dedotte tutte quante le spese occorse per la formazione di due palchi, per la nuova compera di pastori ed altre figure, per la provvista di 34 lumini di latta, per consumo di olio e cera, per mercede alle guardie e per diversi altri oggetti, si sono ricavate in danaro per limosine spontanee £ 100 dalla damigella D. Radegonda De Filippi, £ 38 dal Sig. Can.co Crolla, £ 24 dal Sig. Can.co Verga e £ 280 ripartitamente nel bacile innanzi al presepio, in tutto D. 442; e in generi dal Sig. Conte Carlo Avogadro di Casanova sacchi 2 meliga, dal Sig. Conte Paolo di lui fratello, mezzo sacco di riso bianco, e dal Sig. Conte La Motta n.o 10 capi di polleria diversa.

 Quanto poi al vantaggio degli orfani, egli è abbastanza chiaro, che da questo esercizio di recitar dialoghi, essi, oltre il presentarsi bene, imparano ancora delle massime cristiane e la maniera di parlare e scrivere civilmente e con termini italiani. Ne ridonda anche onore allo stesso Pio Luogo, dove le persone che in gran numero vi concorrono hanno motivo di persuadersi della buona educazione che si dà agli orfani.

 Avendo finalmente il Sig. Contino Alessandro Avogadro di Casanova, figlio del Sig. Conte Carlo sudetto, esternato al P. Rettore il suo piacere di far acquisto di pastori ed altre figure, onde formarne un presepio nella sua abitazione, lo stesso P. Rettore si è fatto un dovere di subito servirlo col mandargliene un buon numero, oltre a cinquanta; e richiesto dell’importo delle medesime, non ha voluto ricevere nulla, per quanto l’accennato Sig. Cavalierino insistesse pel pagamento: giacchè siccome il di lui avo Sig. Conte Giuseppe nel 1803 condonò generosamente a questo Pio Luogo le vistosa somma di lire cinque mille da esso prestata per la compera di un corpo di case, detto alle Vigne, e attiguo aal nostro giardino; così il detto P. Rettore profittò di questa occasione per dare al di lui abbiatico e alla nobile di lui casa un tenue attestato della nostra riconoscenza.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**25 Marzo 1828**

Tenutasi quest’oggi la Cong.ne dell’Angelo Custode, Il P. Rettore, come Capo e Presidente della medesima, espose ai Confratelli intervenuti, che l’antico impegno d’una lira di Piemonte per ogni benedizione non bastava a compensar le spese di cera e di consumo delle biancherie e degli arredi sacri; e che era perciò troppo giusto di fare un aumento proporzionato. Alcune de’ sudetti si opposero, citando l’esempio di una parrocchia della città, la quale contentavasi di simil retribuzione; ma il P. Rettore replicò, che quand’essi erano si poco grati ai Padri Somaschi, che gli avevano benignamente accolti nella propria chiesa; trasportassero pure nella succennata parrocchia non solo le benedizioni, ma ancora tutti gli altri pesi coi loro effetti; ed aggiunse, che propria essendo dei Somaschi la devozione verso i Santi AngeliCustodi, della quale noi fummo i fondatori e i propagatori, avremmo noi stessi continuato a mantenerla in questa nostra chiesa senza il loro intervento. Un siffatto parlare libero e franco produsse il bramato effetto; poiché i Confratelli di unanime consenso accrebbero l’assegno di annue £ 24, portandolo dalle £ 126 alle £ 150. Il P. De Filippi ha voluto qui inserire questa piccola contestazione in avvertenza i suoi successori, onde non abbiano ad essere soprafatti dai componenti la Compagnia, molti dei quali, animati da vero spirito di religione sono solleciti dei promuovere colla divozione verso gli Angeli Custodi l’onore e la gloria di Dio; ma molti altri, spinti da uno spirito o di fanatismo, o di malignità, si studiano di usurpare un poco alla volta i nostri diritti e farsi padroni.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**16 Aprile 1828**

Proveniente dal Collegio Reale di Genova è oggi arrivato a questo Pio Luogo il P. D. Giuseppe Testa per qui supplire in qualità di Maestro degli orfani all’ospite P. Enriotti ex Minore Osservante, che ne fu licenziato.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**5 Giugno 1828**

Con permissione del Rev.mo P. Gen.le D. Emiliano Costanzo Baudi il qui sottoscritto ha oggi dato l’abito somasco in questa nostra chiesa coll’intervento di tutta la famiglia a Pietro Pessina milanese, per qui trattenerlo nella qualità di Prefetto degli orfani e far da esso istruire nella professione di sarto i fanciulli, che vorranno apprenderla; giacchè l’ospite Giovanni Torta, già da cinque anni Prefetto in questo Orfanotrofio, non sentendosi chiamato alla vita religiosa, vuol dimettere l’abito somasco e vivere per l’avvenire con libertà nel secolo.

 D. Giacomo De Filippi CRS Rettore

**29 Maggio 1828**

Nella mattina del giorno 29 maggio 1828 questo Mons. Arcivescovo Grimaldi ha dato la cresima agli orfani qui sotto segnati:

Eusebio Boccaccio d’anni 11

Francesco Borgarelli d’anni 10

Massimiliano Regis d’anni 10

Luigi Ravelli d’anni 9

Giuseppe Barenghi d’anni 9

Pietro Lupini d’anni 9

Giovanni Geminardi d’anni 7

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**23 Luglio 1828**

Con la solita novena previa al giorno di S.ta Maria Maddalena si è adempito il legato del Sig. Conte d’Asigliano e si è pur celebrata la festa del nostro Santo Fondatore Girolamo Miani colla maggiore decenza possibile.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**19 Settembre 1828**

Quest’oggi alle ore 3 pomeridiane giunsero a Vercelli le Loro Maestà il Re Carlo felice e la Regina Maria Cristina provenienti da Novara, e si recarono ad alloggiare nel Palazzo Arcivescovile. Nel giorno seguente diedero udienza al Clero, al Corpo Municipale, e alla Ufficialità Militare, al Trbunale Giudiziario, alla Nobiltà, ed anche a me sottoscritto, che, presentato Loro da Sua Eccellenza Rev.ma l’Arcivescovo, mi feci coraggio di raccomandare caldamente al Re questo povero Pio Luogo, onde venisse favorito con qualche Reale Munificenza, come già lo furono gli altri nostri Collegi. Essendosi S. M. degnata di accoglier benignamente le mie suppliche, ho motivo di lusingarmi, che esse verranno anche generosamente esaudite.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**19 Ottobre 1828**

Stassera è giunto in questo Pio Luogo il chierico nostro professo Luigi Longa, qua destinato dal Rev.mo P. Gen.le per Maestro e Procuratore.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**2 Ottobre 1828**

Questa mattina è partito da questo Orfanotrofio il P. D. Giuseppe Testa per Fossano, destinato dal Rev.mo P. Gen.le D. Costanzo Emiliano Baudi per Maestro in quel Reale Collegio.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**2 Novembre 1828**

Il qui sottoscritto avendo pregato Sua Ecc.za Rev.ma il nostro Arcivescovo Grimaldi di conferire nel più breve termine tutti gli ordini sacri al nostro chierico professo Luigi Longa, dispensandolo perciò dagli interstizi a tenore de’ privilegi pontifici, di cui gode la nostra Congregazione, la medesima Ecc.za Sua si è graziosamente degnata di esprimersi favorevolmente all’istanza, e in fatti questa mattina ha Essa cominciato a dargli la tonsura e i quattro ordini minori.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**16 Novembre 1828**

Sua Ecc.za Rev.ma ha conferito questa mattina il suddiaconato al nostro chierico professo Luigi Longa.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**23 Novembre 1828**

Questa mattina Sua Ecc.za Rev.ma ha conferito il diaconato al nostro P. D. Luigi Longa.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**30 Novembre 1828**

Sua Ecc.za Rev.ma si è degnata di compiere questa mattina i suoi favori conferendo il sacro ordine del presbiterato al nostro P. D. Luigi Longa.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**17 Dicembre 1828**

Il Sig. Maggiore Cavaliere Andrietti ha portato questa mattina £ 250 per limosina legata a questo Pio Luogo per una sola volta dalla defunta Sig.ra Marianna Scappa, nata Gattinara.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**31 Dicembre 1828**

Si è fatta in tutte le feste dell’anno la Dottrina Cristiana ai nostri Fratelli ed agli orfani in adempimento dei Ven. decreti della Sacra Cong.ne e secondo il prescritto delle Costituzioni nostre. Sonosi pure adempiti tutti i legati ed obblighi inerenti a questo Pio Luogo, e suffragate le anime de’ nostri Religiosi defunti.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**ANNO 1829**

**1 Gennaio 1829**

Alcuni Rettori di questo Pio Luogo, cedendo alle istanze di persone qualificate, vi ammisero diversi fanciulli, non come orfani gratuitamente. Ma come pensionati dalle sudette . L’attual Rettore P. De Filippi, seguendo il loro esempio, vi ammise il fanciullo Piero Sanmartino, sì per non resistere alle istanze del Sig. Conte d’Asigliano Sindaco di questa città, come anche per procurare un vantggio a questa povera casa nella pensione da lui offerta di D. 25 al mese. Ma l’esperienza avendo mostrato, che tale mescolanza di orfani miserabili con pensionati seco portava il grave disordine di avvilire i primi e d’insuperbire i secondi, lo stesso P. De Filippi risolvette di rinunziare la sucennata pensione, ed avendone reso consapevole il sudetto Sig. Conte, siccome pure il fanciullo pensionato sarebbe stato per l’avvenire ritenuto nel Pio Luogo come orfano gratuitamente, n’ebbe dal medesimo in risposta la più soddisfacente approvazione.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**15 Gennaio 1829**

Le stesse raioni de due anni antecedenti hanno indotto il qu sottoscritto P. Rettore a fare anche in quest’anno il presepio e la rappresentazione di una operetta morale. Le limosine, che se ne ricavarono a vantaggio del Pio Luogo, sono come segue, cioè:

nel bacile innanzi al presepio £. 214.10.9

date privatamente al P. Rettore £. 294

In tutto, £. 508.10.9

Da queste limosine però devonsi dedurre le spese occorse.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**24 Gennaio 1829**

Avendo la casa Alciati ceduto al Sig. Ambrosetti il censo di £. 2.000 antiche di Piemonte, formanti £ 2.200 nuove di Piemonte, e avend’egli quindi voluto, mediante legale intimazione restituire al Pio Luogo la detta somma, questa fu oggi sborsata colle dovute facoltà superiori alla Sig.ra Anna Maria Malinverno, formando un altro attivo al 6 per %, assicurato con ipoteca a favore dello stesso Pio Luogo, il quale riceverà perciò dalla sudetta Sig.ra annue £ 264, ripartite in due rate semestrali. L’istromento è stato rogato dal Sig. not. Giovanni Leone.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**3 Febbraio 1828**

Questa mattina è partito da questo Pio Luogo l’ospite Benedetto Rossetti, destinato di stanza dal Rev.mo P. Gen.le al Collegio Reale di Casale.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**11 Febbraio 1829**

Con l’obbedienza del nostro Rev.mo P. Gen.le Baudi è giunto questa sera a questo Pio Luogo il nostro Fratello professo Paolo Ricaldone per qui assumere le incombenze di sagrestano e di cuoco.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**2 Maggio 1829**

Il nostro Fratelo Luigi Folli laico professo, per malattia di febbre inflammatoria, ha qui ieri alle ore 8 antimeridiane cessato di vivere nella grave età di anni 82, munito di tutti i Sacramenti, e questa mattina, dopo i consueti suffragi e le solite funzioni funebri nella nostra chiesa, e con buon numero di messe, si è data sepoltura al di lui cadavere nel nostro sepolcro in coro.

 D. Giacomo De Filippi Prep.to Prov.le

**16 Giugno 1829**

Per rendere giustizia alla verità, dichiaro io qui sottoscritto che il P. D. Luigi Longa, dal mese di ottobre passato prossimo sino a questo giorno ha istruito con assiduità e pazienza questi orfanelli nel leggere, nello scrivere e nei doveri del cristiano, ed ha edificato il Pio Luogo colla sua morale condotta e coll’esatta osservanza delle nostre Sante Costituzioni. Siccome poi i miei incomodi di salute, massimamente nella mia decrepita età d’anni 72, più non mi permettevano di sostenere il grave peso dell’amministrazione economica, così si è pur di buon grado addossata anche l’incombenza di Procuratore, la quale fu da lui assai bene esercitata.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**19 Giugno 1829**

 E’ arrivato da Novi il P. D. Aurelio Maglione destinato Rettore dal Ven. Definitorio.

**22 Giugno 1829**

E’ partito il P. D. Giacomo Filippi Prov.le e Rettore per Lugano.

**30 Maggio 1829**

Sotto la data 30 maggio fu stipulato e rogato dal not.o Giovanni Leone un censo di £ 3.000 tra il Sig. Avv.to Giacinto Massaglia di Santià e il P. Rettore De Filippi, col frutto annuo di £ 180 nuove Piemonte, con ipoteca *et cet.*

**15 Giugno 1829**

E’ arrivato il P. D. Girolamo Damele destinato qui Maestro, partito da Lugano dove era Ministro.

 Si registra qui *( Seguono sei righe rimaste nascoste nella diapositiva da una mano che tiene abbassato il foglio ).*

 *Visis precibua hic adnexis, earumque tenore mature perpenso; visis Tabulis testamentariis ac codicillo D.ni Rabagliati, 1729 rogat. Badat eorumque acceptatione facta ab Monte Pio 1760, rog. Badat., viso decreto Em.i Predecessoris nostri Card. De Martiniana, diei 27 maii 1793.*

 *Visis Actis Cong.nis vulgo Commissionis Administrativae Gallici Gubernii tempore,*

 *Viso decreto nostro diei 20 septembris 1815, consideratis tandem de jure considerandis, decernimus:*

*1.o. ut retenta celebratione missae quotidianae in Ecclesia Orphanotrofii nuncupati della Maddalena, pro uniuscuiusque missa eleemosina solvantur solidi viginta monatae novae pedemontanae.*

*2.o. ut retenta pariter retributione libellarum vigintiquinque pro consumatione suppellectilium, aeque ac retributione libellarum viginti pro celebratione anniverasrii annuatim favore dictae Ecclesiae solvendarum, omittatur in praesens, iuxta decretum Em.i Card. De Martiniana Pred. Nostri, expositio SS.mi Sacramenti, quae singulis diebus veneris mensis martii facienda esset, donec in integrum reinvestiantur libellae 3.000 de quibus infra. Contra vero singulis diebus sub vesperas benedictio SS.mi Sacramenti prosequiatur, cum privilegio in dicto decreto Em.i De Martiniana expresso. Pro elemosina autem earumdem benedictionum dentur Ecclesiae dicti Orphanotrofii libellae 285 et cent.i 90.*

*Dum plurimum commendamus sollicitudinem qua DD. Administratores Montis Pii jam reinvestierunt libellas bis mille pro aequali summa quae per solas temporum circumstantias et absque Administratorum culpa amissa fuit, nihil quippe omiserunt pro ejus recuperatione, licet perperam parem eorumdem Administratorum sollecitudinem in reinvestiendis libellis 1.000, quae nondum collocari potuerunt, bono jure speramus, uti in Domino vehementer eos hortamur.*

 *Decretum hoc ad triennium, quo elapso iterum providebimus.*

 *Datum Vercellis, ex Palatio nostro Archiepiscopali*

 *Die 7 martii 1827*

 *+ Jos. Maria Archiep.us D. Ag.us*

 *Can.cus Eusebio Secret.us*

**16 Agosto 1829**

E’ giunta la notizia della morte avvenuta in Casale del nostro P. D. Luigi Borgarelli di anni 36, oggi avvenuta.

**19 Agosto 1829**

 Il Rev.mo Vicario Gen.le D. Giuseppe Demetrio Ceva ha consegnato al P. Rettore Lire nuove 350 con il sottoscritto ordine, che si copia per buona regeola:” Il M. R. P. Maglione C.R.S. Rettore dell’Orfanotrofio della Maddalena in questa città di Vercelli ricevuta che avrà la somma di lire trecento cinquanta Piemonte nuove è pregato di notare ne’ regisri del medesimo essere desiderio dell’offerente sottoscritto che si faccia recitare dalla Comunità degli orfani il Salmo *De profundis* ( 129 ) nel giorno 8 febbraio di ogni anno con i soliti versetti e coll’*Oremus*: *Deus qui inter Apostolicos Sacerdotes famulum tuum Constantimum, etc.* e nel giorno 22 luglio parimenti di ogni anno fare altresì recitare il detto Salmo ( 129 ) con i soliti versetti e coll’orazione *Deus largitor et humanae salutis, etc.*

La recita però del detto Salmo stabilita per il giorno 22 luglio si trasporterà e si eseguirà nel giorno anniversario del decesso, allorchè sarà seguito, dell’offerente; ed allora all’*Oremus* sopra indicato *Deus veniae largitor* si aggiungerà oppure si sostituirà l’altro *Oremus, Deus qui inter Apostolicos Sacerdotes famulum tuum Josephum Demetrium sacerdotali …*

Firmato: Giuseppe Demetrio Ceva Can.co Arcidiacono della Metropolitana, Rettore del Ven. Seminario Arcivesc.le, Vicario Generale.

**2 Settembre 1829**

Il Rev.mo P. Gen.le Brignardelli nel dare la licenza di accettare il sopradetto legato ha ordinato di impiegare il piccolo capitale di £ 350.

 D. M. Aurelio Maglione Rettore

**29 Agosto 1829**

E’ arrivato l’ospite Fr. Carlo Tavolai da Genova qui destinato.

**3 Settembre 1829**

E’ partito per Genova Fr. Paolo Ricaldone colà destinato dal Rev.mo.

**1 Novembre 1829**

E’ partito per il Collegio di Novi il P. D. Girolamo Damele destinato colà dal P. Prov.le.

**14 Novembre 1829**

E’ arrivato da Lugano il P. D. Giovanni Battista Preve qui destinato per Maestro dal P. Prov.le.

**ANNO 1830**

**6 Gennaio 1830**

E’ giunta la lettera della morte in Roma del novizio professo Giovanni Flavi-Amoretti. Fr. Maurizio Durante di anni 88 in Genova.

**30 Gennaio 1830**

E’ giunta la lettera di morte del Fr. Paolo Ricaldone in Genova alla Maddalena in età di anni 40.

**2 Febbraio 1830**

Arrivato da Casale Fr. Benedetto Rossetti ospite.

**6 Febbraio 1830**

Arrivato da Casale Fr. Paolo Torriani professo.

**20 Maggio 1830**

E’ giunta la notizia della morte del P. D. Giuseppe Artari in Lugano di anni 27, 4 maggio.

 Si registra pure qui per dimenticanza la morte del chierico Giovanni Flavi-Amoretti avvenuta in Roma nella notte di Natale 1829. Egli, non avendo compito il noviziato, professò a letto. Vedi retro.

 Parimenti si registra la morte di Fr. Paolo Ricaldone, avvenuta alla Maddalena di Genova li 25 gennaio 1830.

**25 Maggio 1830**

Ieri è arrivato il Rev.mo P. Gen.le D. Clemente Brignardelli col Prosegretario D. Antonio Bottari, e il compagno Fr. Angelo e al dopo pranzo ha aperto la visita, cominciando dalla chiesa secondo il prescritto delle Costituzioni. Egli veniva dal Collegio di Casale. In compagnia del P. Rev.mo venne pure, per trattenersi qualche giorno il nostro rispettabile P. D. Carlo Silvestro Porro.

 Vercelli, S.a M.a Maddalena, 26 maggio 1830

 Nel chiudere la visita di questo Pio Luogo, facciamo le nostre sincere congratulazioni col P. Rettore per lo zelo e l’indefessa assistenza, con cui attende alla cristiana educazione degli orfanelli che vi sono raccolti; e alla sua paterna sollecitudine li raccomandiamo con tutto il cuore: esortando il P. Maestro e gli altri tutti a cooperare di buon animo e costantemente alle di lui premure in un’opera di tanta carità e che deve tanto interessare il nostro Instituto.

 Raccomandiamo caldamente l’osservanza dei decreti emanati dall’ultimo nostro Capitolo Gen.le, dei quali ordiniamo che sul libro degli Atti si trascriva copia o si inserisca il foglio stampato.

 Per l’esecuzione del decreto posto al n.o 5, il P. Rettore resta da noi autorizzato e seriamente incaricato a prendere le necesssarie misure ed a provvedere, affinchè in questo Orfanotrofio sia quanto prima stabilita e decretata clausura; chiudendo con la medesima qualunque passo alle officine e alla scala che mena al corridore superiore. Nel caso di infermità di qualche orfano, la sola madre potrà portarsi a visitarlo; previa però una speciale licenza del P. Rettore; e venendo accompagnata dal medesimo o da altro Religioso da lui destinato.

 Lo spirito di carità sia sempre in questa religiosa famiglia.

 D. Clemente Brignardelli Prep.to Gen.le

 D. Giannantonio Bottari Prosegretario

**27 Maggio 1830**

Il Sommo Pontefice Pio VIII ha conceduto per sette anni avvenire l’indulgenza Plenaria a tutti quelli che visiteranno la nostra chiesa della Maddalena nella domenica *in Albis* e ne’ due seguenti giorni delle 40 Ore; e parimenti nel giorno di S. M.a Maddalena, cioè da’ primi ai secondi vespri. Vedi il Rescritto 27 aprile 1830, spedito dal Rev.mo Proc.re Gen.le D. Francesco Gallo ad istanza del già Rettore ora Prov.le De Filippi, messo in Archivio.

 M. Aurelio Maglione Rettore

**2 Giugno 1830**

Essendo caduta la stalla della Cassina d’Avigliano e minacciando di mezzo giorno, poi rotto un trave e abbisognando altri restauri di porte, finestre, tetto *et cet.* Dopo relicati estimi e con le dovute licenze, si è convenuto col Sig. Francesco Larghi per la somma di £ 1.600, che debba fare tutte le riparazioni come da carta firmata da esso e dal P. Rettore. Il che fu eseguito con tutta esattezza e solidità, e venne personalmente collaudata l’opera dal Rev.mo P. Gen.le e da Periti. Il Larghi ha fatto anche un ribasso contentandosi di £ 1.566. Il Cav. D. Alessandro Mella ha dato limosine per detta fabbrica di £ 150, onde alla Pia Casa costa in totale £ 1.416.

 D. Giacomo De Filippi Rettore

**1 Dicembre 1830**

Essendosi fatto in Lugano il Definitorio Prov.le per la Provincia Piemonte passarono per Vercelli i Padri Vocali Baudi e Pozzi e parteciparono che essendosi stabilita la cassa della Provincia, questo Orfanotrofio è stato tassato di annue £ …..

**28 Dicembre 1830**

E’ morto in Somasca li 18 dicembre Fr. Agostino Ferrari laico professo, come avvisa il P. Superiore Mantegazza con lettera.

**ANNO 1831**

**26 Aprile 1831**

E’ morto in Genova li 22 aprile nel Collegio Reale Fr. Francesco Raffaghello laico professo in età di anni 66, avuta notizia.

 Si fa qui memoria che è partito deponendo l’abito il già ospite Carlo Tavolai, per la sua imperfezione d’occhi per cui sarebbe stato d’aggravio alla Cong.ne; del resto si è sempre regolato molto bene per ogni rispetto, lasciando buon nome. Il Collgio ha rilevato i suoi abiti; è partito per Novara li 9 ottobre 1830.

**8 Giugno 1831**

Il Sig. Luigi Villa, morto li 22 ottobre 1830, con suo testamento rogato Eusebio Momo, ha legato a questo Luogo Pio il capitale di lire mille coll’incarico di far celebrare ogni anno in perpetuo nel giorno di S. Luigi ( 21 giugno ) messe tre recitate secondo la sua intenzione.

 Oggi il Sig. Agostino Paggi ha fatto la consegna di detto denaro come sopra in atti del medesimo notaro. Il Rev.mo P. Gen.le D. Clemente Brignardelli avea con lettera 22 gennaio p. p. data la licenza per accettazione di detto legato perpetuo a condizione che il capitale venga impiegato in fondo fruttifero e sicuro.

**20 Luglio 1831**

La Dama D.a Laura del Cav. D. Alessandro Mella ha regalato un conopeo bianco ricamato in seta ed oro alla chiesa, come l’anno scorso nella stessa giornata di S. Girolamo ha regalato un sontuoso camice.

**26 Settembre 1831**

Essendo morto li 12 luglio il sacerdote D. Giuseppe Damiens usufruttuario dei beni della soppressa Cappellania in Asigliano sotto il titolo di Tutti i Santi, e dovendo il Luogo Pio andarne a possesso come di legato in forza di codicillo della benefattrice legataria Contessa D. Giulia Giuseppa Avogadro, vedova Ferraris, morta nel 1804, il Sig. Conte Giuseppe Radicati di Brosolo e la Contessa sua moglie, a’ quali per successione sarebbe stato devoluto il diritto di nomina al beneficio, se non fosse stato secolarizzato e legato, fecero alcune rimostranze possessorie, ma poi ammettendo i diritti del Luogo Pio, si ritrassero di causa.

 Per evitare ogni questione che coll’andare del tempo potesse risorgere, di pieno accordo si è avanzato supplica al Sommo Pontefice da ambe parti, sotto scritta li 30 agosto, per ottenere una rettifica al nostro possesso dei beni suddetti, coll’accordare in amichevole convenzione al Sig. Conte Giuseppe Radicati e suoi successori la nomina di un orfanello di padre e di madre, nell’età e condizioni prescritte da nostri regolamenti. La Sacra Cong.ne de Vescovi e Regolari ha approvato quanto sopra, rimettendo l’esecuzione al Rev.mo Gen.le. Questi, con decreto 16 settembre, ha acettato ed approvato. Si è messo in Archivio la supplica col decreto.

 La Curia Arcivescovile ,credendo aver diritto a ripristinare il beneficio, ha aperto notificazione *contra paetendentes,* li 10 agosto. Noi abbiamo portato la causa in Senato, dove sta ora pendente.

**27 Settembre 1831**

 Sono state impiegate nell’Imprestito Volontario di S. M. il Re Carlo Alberto le lire mille date dal Sig. Paggi per il legato del fu Sig. Luigi Villa, vedi retro. Alle quali si sono aggiunte lire ottanta per aver compito il numero delle azioni.

**28 Dicembre 1831**

Si è ricevuto l’indizione del Capitolo Gen.le per l’anno venturo 1832. Si copiano qui per memoria gli articoli che riguardano la nomina del Socio da servire per gli anni successivi.

1.o. *Tempus pro electione Sociorum erit a festo S.cti Lucae Evangelistae, videlicet a die 18 octobris usque ad 25 diem eiusdem mensis inclusive, non prius neque post. Diem statuet Superior domus ad electionem faciendam designatae, et per litteras significabit omnibus qui eidem electioni interesse debebunt. Non nocturno tempore fiat electio.*

*2.o. Pro Socio eligendo suffragium ferent omnes et singuli professi Sacris initiati qui voce activa gaudent tam in domo assignata degentes, quam alibi intra civitatem eamdem vel extra ad sex milliaria: dummodo per menses ad minus quattuor ibidem de familia commorentur. Aliae domus eiusdem Provinciae mittent singulae de suo gremio ad domum electionis procuratorem, qui debebit personaliter accedere et presens Capitulo Collegiali interesse et cum reliquis suffragium unicum ferre: excluditur enim suffragium per epistolam aut per schedulam subsignatam coram Capitulo aperiendam.*

 *Procuratores autem mittendi ad electionem Socii eligentur singuli a Capitulo ipsius Collegii mittentis per vota secreta sive per verbum placet. Sicubi vero non reperiatur numerus Religiosorum sufficiens pro Capitulo Collegiali, accedere possit ipse Superior, vel alius de familia ab eo deputatus.*

*3.o. In eo qui Socius eligendus est haec necessario requiruntur: ut annun aetatis trigesimum tertium, professionis decimum compleverit praeterea ut sit in numero earum familiarum, quae sive in domo assignata, sive in aliis subordinatis ad electionem concurrunt; et habeat domicilium saltem quattuor mensium, nihil obstante quod ad aliam Provinciam forte pertineat.*

*4.o. Forma electionis servetur omnino ea quae a Constitutionibus prescribitur.*

**8 Novembre 1831**

Il P. Rettore ha impiegato col consenso del P. Rev.mo le lire mille del legato Luigi Villa ( vedi retro ) nel Prestito Regio aperto con editto 30 maggio 1831, avendo aggiunto 3.80 della Casa Pia, e formando così un capitale che porta la rendita annua di £ 60. La cedola consegnata dalla Intendenza porta il n.o 2.666 e si è messa in Archivio.

 Le Ill.me Sig.re Damigelle Filippi di Baudissi hanno consegnato in grazioso regalo al Luogo Pio una altra cedola n.o 1.293, che porta l’annua rendita di £ 55 sullo sopradetto Prestito Regio. Si fa memoria anche della generosità mostrata tante volte a nostro favore, e ora in particolare di una pezza di frisone e calze di fiocco per 14 orfani e altre già regalate prima d’ora. La cedola di cui sopra è dono particolare della prima sorella Damigella Flammini.

 M. Aurelio Maglione Rettore

**8 Novembre 1831**

Per dimenticanza non fu notato per ordine la morte del P. D. Giovanni Battista Mazzini in età di anni 33 per etisia, avvenuta in Genova nel Collegio Reale li 14 ottobre p. p.

**ANNO 1832**

**20 Gennaio 1832**

 Avendo il P. D. Girolamo Marenco, già Rettore di questo Orfanotrofio, preso ad impretsito dal Sig. Giuseppe Marassio lire mille, sottoscrivendo obbligazione, li 11 marzo 1824, e avendo gli eredi fatto istanza in Curia per essere pagati, con anche intimare i frutti, il P. Maglione interpellò di questo debito il Rev.mo P. Commissario Gen.le D. Evasio Natta, il quale rispose che, malgrado che fosse fatto senza le dovute licenze, conveniva pagarlo. Rinnovate le istanze con citazione dagli eredi dopo il ritorno del P. Maglione, interpellò egli parimenti il Rev.mo P. Gen.le D. Clemente Brignardelli, che rispose parimente essere conveniente soddisfarlo. Ora, come il Collegio di S. Clemente di Casale si trovava creditore di £ 902.60 sopra certo Sig. Fasano di Assigliano, morto quasi oberato, il P. Maglione ha comperato questo credito da Casale e lo ha rivoltato in pagamento a SS.ri fratelli Fiorelli di Assigliano, eredi del Marassio, ed ha supplito in contante £ 97.40 per compire la somma di lire mille senza parlare di frutti né di spese. Così L’Avv.to Fiorelli ha consegnato la carta di obbligo, che fu risposta in Archivio; e in questo modo finì una qustione prolungata per sette anni.

 Il pagamento delle £ 902.60, al nostro Collegio di Casale, si farà da questo Orfanotrofio in rate di 100 lire per ogni anno successivo, essendosi convenuto col Rev.mo P. Vicario Gen.le D. Emilio Baudi e per atto capitolare in S. Clemente sotto li 19 dicembre p. p. Il cambio e saldo col Sig. Fiorelli fu fatto li 17 gennaio 1832.

 D. Marc’Aurelio Maglione Rettore

**18 Marzo 1832**

Questa mattina è morto in questa casa Fratel Benedetto Rossetti Ospite, nato in Gattinara li 7 luglio 1769. Aveva vestito l’abito nostro nel 1796 e non ha mai professato: negli anni di soppressione è sempre rimasto al servizio di questo Luogo Pio e ha poi ripreso l’abito e continuato a servire massime in sacrestia. Si è fatto un decente funerale in chiesa nostra; fu sepelto in coro. La sua malattia era una spinite che gli portava deliquii e cadute: ricevette ieri mattina la S.ta Eucarestia con somma edificazione e stava assai bene e tranquillo: ma bisogna che un assalto di epilessia lo abbia sorpreso chè fu trovato morto. Oltre gli stracci e biancheria si è trovato denaro e roba argento per £ 315.18 dalle quali furono dedotte le spese del mortorio *et cet.* E il rimanente in £ 157.9 fu consegnato al di lui fratello, che non essendovi testamento, ha preteso essere erede.

 D. Marc’Aurelio Maglione Rettore

**1 Aprile 1832**

Questa mattina si è dato l’abito al giovane Stefano Enrico Pasino, figlio del Sig. Filippo e di Maria Quartiro, nato li 15 luglio 1810, avendo prima ottenuto la licenza del P. Rev.mo Gen.le.

**25 Aprile 1832**

Con lettera circolare 21 aprile il Rev.mo P. Gen.le Brignardelli da Genova annunzia la sospensione del Capitolo Gen.le già prima intimato; e ciò per ordine del S. Padre, che lo ha notificato il Cardinale Prefetto della Sacra Cong.ne de’ Vescovi e Regolari al Proc.re Gen.le.

**31 Maggio 1832**

Essendosi degnato il Sommo Pontefice di ordinare un rescritto 9 maggio che si proveda per il Capitolo Gen.le secondo le nostre costituzioni, il Rev.mo P. Gen.le ha mandato lettera circolare di intimazione per la domenica giorno 24 giugno in Roma, a’ SS. Nicolò e Biagio.

**1 Giugno 1832**

Prima di partire per il Capitolo Gen.le stimo dovere registrare i meriti del P. D. Giovanni Battista Preve che ha esercitato qui meco l’ufficio di Maestro per anni due e mezzo e più. Egli ha adempito ai doveri di pietà con fare il catechismo agli orfani costantemente, servire la chiesa, benedire ammalati; ha assistito all’orazione, fatti gli esercizi spirituali; e promosso diligentemente anche l’economia tanto del guardaroba che della cucina: ha poi praticato di non uscire senza presentarsi al Superiore, e ritornando a casa ad ora debita prima di notte, le quali cose tutte per amore di verità voglio attestare; siccome anche attesto avere egli fatto lo sproprio e deposito a tenore dei decreti.

 D. Marc’Aurelio Maglione Rettore

 Oggi è partito l’ospite Enrico Pasino dimettendo l’abito nostro.

**22 Luglio 1832**

E’ ritornato da Roma il P. Rettore Maglione dopo celebrato il Capitolo, annunziando che è destinato a Casale.

**31 Luglio 1832**

Dopo molte vertenze e contrasti coi nostri confinanti Lajoni per una travata che hanno appoggiato al muro della nostra chiesa, ed una latrina fatta sotto lo stillicidio, oltre due camerini appoggiati pure contro la chiesa, promossa la lite in Prefettura, si ebbe sentenza favorevole, come si rileva da copia messa in Archivio. Ma essendo ancora luogo a questione col confinante Angelo Pasta, marito di Rosa Lajone, il P. Rettore Maglione, valendosi della facoltà particolarmente e replicatamente accordata dal Rev.mo P. Gen.le D. Clemente Brignardelli, ha commesso al Sig. Architetto Giovanni Martorelli di redigere un progetto di accomodamento per troncare definitivamente tutte le questioni per l’avvenire. Detto progetto ben ponderato e discusso fu accettato e sottoscritto da noi e dalla Sig.ra Rosa Lajone, e ridotto a pubblico istromento quest’oggi 31 luglio in atti del notaro Leone. Resta incaricato di far mettere in esecuzione la convenzione il sudetto Sig. Architetto Martorelli. Si nota che tutte le questioni ebbero origine dall’incuria de’ nostri predecessori, che han fatto un precario di concessione senza farne registro negli Atti, a tenore delle Costituzioni.

**18 Agosto 1832**

Questa sera è arrivato da Genova il M. R. P. D. Giuseppe Cicala destinato Rettore dal Ven. Definitorio di Roma.

**30 Settembre 1832**

Questa sera è arrivato da Casale l’ospite Paolino Borcano destinato qui di famiglia coll’obbedienza del Rev.mo P. Prov.le Baudi.

**28 Dicembre 1832**

E’ morto nel Reale Collegio di Casale il P. D. Carlo Silvestro Porro in età di anni 85 circa.

**ANNO 1833**

**8 Gennaio 1833**

E’ morto in Genova alla Maddalena il P. D. Pietro Rossi in età di anni 94.

**2 Febbraio 1833**

E’ morto in Roma a S. Nicola a Cesarini il P. D. Domenico Boldrini in età di anni 80.

**27 Maggio 1833**

Nel dopo pranzo del giorno 27 maggio 1833. Il nostro Mons. Arcivescovo D’Angennas ha dato la cresima agli qui sottoscritti orfani:

Bavarino Giuseppe di anni 10

Storbino Carlo di anni 13

Davico Giovanni di anni 8

Bianco Giuseppe di anni 9

Bergamasco Francesco di anni 8

Borgero Giorgio di anni 10

 Giovanni Battista Ma.a Preve Maestro

**30 Maggio 1833**

Questa mattina è partito per Arona l’ospite Fratel Paolino Borcano destinato colà dal P. Gen.le D. Marco Morelli.

**1 Giugno 1833**

Questa mattina è arrivato da Arona l’ospite Fratel Giovanni Corias qui destinato dal P. Gen.le provvisoriamente.

**3 Giugno 1833**

Quest’oggi al dopo pranzo ha aperto la visita apostolica l’Em.mo Cardinal Morazzo Arcivescovo di Novara e si è ricevuto alla porta della chiesa da tutta la famiglia in corpo in cotta. Fatta l’adorazione al SS.mo Sacramento passò in Collegio dalla parte del coro.

**9 Giugno 1833**

Le SS. Damigelle sorelle Filippi Flaminia e Radegonda hanno regalato agli orfani cotte n. 15 colla debita guarnizione di pizzo e bindello, coll’obbligo di portarle alla processione del *Corpus Domini.*

**22 Giugno 1833**

Questo oggi al dopo pranzo giunse costì il Rev.mo nostro P. Gen.le D. Marco Morelli col Prosegretario D. Giuseppe Morroni e venne da Casale.

**26 Giugno 1833**

Questa mattina è partito col Prosegretario il Rev.mo P. Gen.le per Arona.

**Decreti del Capitolo Generale celebrato in Roma nel Collegio Clementino nel mese di giugno 1832.**

1

Si è risoluto che in quanto a decreti dell’ultimo Capitolo Gen.le venga specialmente ritenuto ed oservato quello intorno agli Ospiti da non ammettersi onninamente nelle case nostre.

2

Che non si vada a celebrare da Religiosi nostri le messe fuori delle nostre chiese senza espressa licenza del proprio Superiore.

3

Nell’Archivio di Roma della Provincia Gen.le si custodiscono, e perciò si trasmettono le carte e i documenti riguardanti agli affari della Cong.ne in genere e di ogni Collegio a tenore di quanto viene prescritto dalle Costituzioni lib.1, 16.15.

 S’inculca l’esecuzione de’ decreti fatti nell’ultimo Definitorio Prov.le di Genova, riguardo alle scuole, orario e metodo degli studi del Collegio Reale

 Si è data la definitiva approvazione al piano degli studi, approvato già in atto di visita del Rev.mo P. Gen.le in data 25 novembre 1829 in Roma sino al presente Definitorio, desiderandosi che possa mettersi in esecuzione.

**Definitorio tenuto in S. Nicolò a’ Cesarini da 4 al 12 novembre 1832.**

1

Si premette che il P. Gen.le non essendosi trovato al Definitorio Gen.le del mese di giugno supplicò ed ottenne dalla S.tà di N. S. Gregorio XVI di poter nel presente Definitorio trattare gli affari anche stranei a questa Provincia come fosse questo un Definitorio Gen.le e ciò con rescritto in data de’ 16 ottobre.

2

Proposto il dubbio se i Provinciali abbiano autoorità di mandare i chierici agli ordini sacri, sono sttai tutti di parere i Padri definitoriali, che non l’abbiano e debbasi domandarne la licenza al P. Gen.le.

3

Affinchè non s’incontri difficoltànell’esecuzione degli ordini tante volte ripetuti, e nell’ultimo Capitolo Gen.le confermati, che ciascuno Religioso faccia onninamente il deposito del denaro di suo uso, viene ingiunto a tutti i Superiori dei Collegi di fare il più presto la cassa ordinata a tale oggetto dalle nostre Costituzioni, se mai non ci fosse e le chiavi si custodiscono a norma delle medesime.

4

Oer esecuzione dei decreti fatti intorno all’uniformità e decenza del vestiario nell’ultimo Capitolo Gen.le a Genova, viene ordinato a Superiori che dopo le ammonizioni opportune fatte ai trasgressori ne diano avvviso al P. prov.le, e ciò non bastando al Rev.mo P. Gen.le affinchè coi mezzi più efficaci di cui sono messi in potere dalle nostre Costituzioni tolgano gli abusi, e mantengano la prescritta uniformità.

5In quanto ai Chierici e Laici vengano essi porvveduti della veste e mantello uniforme. Il rimanente del denaro che avessero, o a titolo di vestiario, o di livello, si tenga nella cassa del deposito, dipendendo dal Superiore per le altre spese che fossero ai medesimi necessarie.

6

Quei Chierici i quali giunti all’età canonica non possono essere promossi agli ordini sacri, per non avere atteso agli studi, o per cattiva condotta, siano puniti anche nella sospensione del vestiarioe siano provvduti soltanto del puro e stretto necessario.

7

Nei Capitoli Collegiali di qualunque casa di Roma sì per accettazione e professione de’ Chierici novizi, o di Laici, che per trattare affari d’importanza riguardanti la disciplina regolare, o interessi e spese notabili, siano anche invitati i Religiosi delle altre case esistenti in Roma.

8

S’ingiunge a’ Superiori, che al principio dell’anno, raccogliendo il Capitolo Collegiale, si venga allo scrutinio,e si passino ai voti i Laici non professi, e che si assegnino a ciascuno i porprii uffizii, onde non manchi ai Padri il convenevole servizio per la loro stanza.

9

Si ricorda ai Superiori la relazione da farsi ogni tre, od al più quattro mesi al P. Gen.le inorno alla condotta de’ Religiosi della loro rispettiva famiglia

10

Si giudic anecessario che i Superiori si piglino una cura particolare per la custodia deì libri che si hanno, e per l’accrescimento e compera di quelli che possono essere utili ai Maestri ed agli uffizii degli altri Religiosi; e venendo a morire qualcuno siano i libri di suo uso tosto incorporati nella libreria del Collegio: si formi un indice esatto e la chiave si custodisca da un Religioso apposito secondo le nostre Costituzioni.

11

Si Giudica necessario che i Padri Visitatori ai libri degli Atti e di economia facciano porre la numerazione delle pagine, ove mancasse, e gli auterizzino col loro nome a principio ed in fine, indicando quante siano le pagine del libro.

12

Per alcuni riflessi fatti daì Padri Capitolari si è giudicato che per questa Provincia Romana il viatico de’ Religiosi, che dovranno trasferirsi da un Collegio all’altro, si paghi dal Collegioche riceve il Religioso.

13

S’inculca l’osservanza di quanto prescrivono le Costituzioni relativamente alle fabbriche e spese straordinarie.

14

Affinchè si tenga sempre di vista il fine primario della nostra Cong.ne di promuovere l’educazione degli orfani si crede opportuno che gli avanzi delle casse de’ Collegi, dopo che si sarà provveduto a’ bisogni de’medesimi, e di qualcuno in specie che fosse più scarso di mezzi a sostenerne i pesi, che ad essi incombono, si ritengano in custodia per essere applicati o ad aumentare il numero degli orfani ne’ Luoghi Pii, che tuttora abbiamo, o anche a fondarne di nuovi.

15

Essendosi lodevolmente nella Provincia di Genova formata una cassa della Provincia per provvedere ai bisogni straordinarii, si è decretato che lo stesso si faccia nella Provincia Romana e nella Piemontese: si applichino a questa cassa due terze parti degli spogli di ciascun Religioso ed i fondi eventuali e straordinarii.

16

La cassa dell provincia sia reglata a questo modo: i denari delle diverse provenienze si custodiscano in cassa a parte nella casa professa col deposito: il registro si tenga dal M. R. P. Prov.le se ivi risiede, altrimenti dal P. prep.to. Non se ne disponga se non dal Definitorio Prov.le, ed in caso urgente dal P. Prov.le coi Vocali che si possono facilmente radunare colla riserva però di quanto sarà per determinarsi dal prossimo Definitorio.

17

La casa professa di Roma non trovandosi in grado di mantenere a tutto suo carico il P. Proc.re Gen.le, si trova onninamente necessarioche ogni Provincia provveda per la sua parte a ,amtenerlo con quel riparto che potrà essere convenuto e da stabilirsi nel prossimo Definitorio Gen.le Prov.le.

18

Si raccomanda l’esecuzione di quanto viene prescritto nelle Costituzioni riguardo al Capitolo Collegiale da tenersi ogni 15 giorni o almeno una volta al mese; e che ogni volta si registri nl libro degli Atti.

19

SI ricorda ai Superiori l’esatta osservanza di quanto prescrivono le bolle pontificie e le nostre Costituzioni riguardo all’essere accompagnati.

20

Il diacono D. Francesco Vaschetti essendo da pochi giorni tornato per la secondo volta in Cong.ne dopo esser passato prima tra’ Certosini, e poi tra gli Eremiti Camaldolesi, i Padri Definitoriali inerendo alle disposizioni delle nostre Costituzioni, lo hanno dichiarato decaduto dall’anzianità, che aveva tra professi e posto ultimo *loco professionis.*

21

I Religiosi che si trovano disimpegnati nelle case professe e non hanno 35 anni di professione, oppure non vi sono stati destinati a motivo di corporali infermità, per cui siano attualmente inabili a faticare, abbiano un terzo meno di vestiario assegnato agli altri. E per la Provincia Piemontese soggiacciano a questa misura i residenti nel Collegio di Casale per ora riguardato come casa professa della Provincia.

22

Nei luoghi di educazione si tenga esatto registro de’ giovani che vi sono educati, notando l’ingresso, l’uscita, nome, cognome, patria e studi fatti.

23

Riguardo agli studi de’ nostri Religiosi tanto Chierici che Sacerdoti delle diverse Provincie, I Padri Definitorii si riportino al piano degli studi approvato ed alle premure de’ Padri Superiori, d’ Visitatori e del P. Gen.le.

24

Proposti all’approvazione tutti e singoli i surriferiti decreti, quantunque fossero già stati di mano in mano a viva voce approvati, riuscirono ratificati a pieni voti dai Padri Definitoriali.

 Noi D. Marco Morelli Prep.to Gen.le

 Nel trasmettere questi decreti a Padri Prov.li di Genova e del Piemonte preghiamo i medesimi a parteciparli quanto prima a tutte le famiglia di loro giurisdizione, ed ordiniamo che se ne faccia la pubblicazione nel Capitolo di ogni Collegio, si conservino tra libri degli Atti, e si mettano in esecuzione, del che sono incaricati i Padri Prepositi e Rettori e speialmente i Visitatori ne domanderanno conto in atto di visita.

 Roma dal Collegio de’ Santi Nicola e Biagio li 22 novembre 1832

**23 Luglio 1833**

Abbiamo veduti ed approvati in atto di visita questo libro degli Atti fino al foglio 32: e ci riserviamo ad esporre le nostre intenzioni sul libro delle visite.

 **P. D. Marco Morelli Prep.to Gen.le**

**12 Agosto 1833**

E’ arrivato da Lugano il P. D Luigi Longa destinato a Rettore Vicario dal Rev.mo P. Gen.le D. Marco Morelli di questo Orfanotrofio.

 P. Luigi Longa C.R.S.

**15 Agosto 1833**

E’ partito per Roma il P. D. Giovanni Battista Preve colà destinato dal P. Gen.le D. Marco Morelli.

 P. Luigi Longa C.R.S.

**17 Agosto 1833**

In oggi è arrivato l’ospite Fr. Carlo Oliva da Casale destinato in quest’Orfanotrofio come cuoco.

 P. Luigi Longa C.R.S.

**19 Agosto 1833**

Stamane partì per Casale l’ospite Fr. Giovanni Corrias.

 P. Luigi Longa C.R.S.

**24 Agosto 1833**

Stato della famiglia trasmessomi dal Rev.mo P. Prov.le D. Costanzo Emilio Baudi:

P. D. Luigi Longa Rettore Vicario

Fr. Carlo Oliva Ospite Cuoco

Fr. Paolo Torriani professo Sacrista *usque*

Fr. Sanmartino ospite Prefetto degli orfani

 P. Luigi Longa C.R.S.

**29 Agosto 1833**

E’ partito Fr. Paolo Torriani per il nostro Collegio di Novi destinatovi dal Rev.mo P. Prep.to Gen.le.

 P. Luigi Longa C.R.S.

**12 Ottobre 1833**

In seguito a decreto lasciato dal Rev.mo P. Prep.to Gen.le in atto di visita si sono fatti pubblicare gli avvisi d’incanto per l‘affitto delle Cassina e dopo essersi accettate tutte le obbligazioni di vari concorsi, si è ritenuta la migliore fatta dalli Fratelli Ardizzoni, con essersi fatto scrittura da tradursi ad istromento, avuto che si abbia l’approvazione del P. Gen.le e Prov.le e breve apostolico per trattarsi di anni nove.

 P. Luigi Longa C.R.S.

**7 Novembre 1833**

In quest’oggi è giunto dal Collegio di Casale l’ospite Fr. Giuseppe Laghi qui deputato provvisoriamente per essere ….. l’ospite Fr Pietro Sanmartino.

 P. Luigi Longa C.R.S.

**14 Novembre 1833**

E’ partito l’ospite Fr. Pietro Sanmartino per Lugano colà deputato dal P. Prov.le.

 P. Luigi Longa C.R.S.

**26 Novembre 1833**

E’ giunto il chierico Bartolomeo Borzani stato deputato dal P. Prov.le.

 P. Luigi Longa C.R.S.

**25 Dicembre 1833**

E’ giunta una circolare per doppio concernente il preciso ordine dal Prep.to Gen.le datosi onde tutti i sacerdoti e chierici della nostra Cong.ne, che non hanno ancora compiuto l’anno 40.mo d’età, ripetano i trattati *De conscientia, De legibus, De justitia et jure et De Sacramentis in genere.* Tale circolare si è letta alla presenza del chierico Borzani e gli venne copia della medesima rimessa.

 P. Luigi Longa C.R.S.

**ANNO 1834**

**8 Gennaio 1834**

 Si fa memoria essersi fatto acquisto dal Sig. Giuseppe Lajone di un corpo di case con affitto dalli 29 luglio ultimo scorso, rogato Pollotica, pel prezzo di lire 8.700, colle però d’istromento in lire 305, e così di lire novemillecinque. In quest’oggi si è fatto il pagamento do lire tremille residuale, sendosi l’altra somma di già pagata avendo il Collegio nostro di Casale sovvenuto lire duemille cinque. L’istromento è nell’Archivio. La casa si è affittata a Pietro Cuniberti per l’annua somma di lire cinquecentodieci.

 P. Luigi Longa C.R.S.

**3 Febbraio 1834**

E’ partito il chierico Borzani per Casale.

**24 Febbraio 1834**

Con breve 24 andante sono state ridotte le messe n. 55 obblighi questi antichi di questo Orfanotrofio a solo n.o dodici. Il breve è nell’Archivio li 2 febbraio 1834

 P. Luigi Longa Rettore Vicario

**1 Aprile 1834**

Si rese defunto or son pochi giorni il Sig. Giovanni Borgero avo dell’orfano Giorgio Borgero lasciando a questi una porzione di sostanza sottoposta ad usufrutto a favore della di lui moglie. Il P. Longa licenziò detto orfano sendo incompatibile lo rimanersi nell’Orfanotrofio, potendo altrove mantenersi. Per non riceverlo in casa la di lui ava obbligossi a favore dell’Orfanotrofio a mediazione del Sig. Innocenzo Viscontini di pagare annualmente lire duecento cinquanta.

 P. Luigi Longa Rettore Vicario

**26 Aprile 1834**

Coll’autorizzazione del Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Marco Morelli si è in oggi ricevuto l’orfano Coda mediante la mensile pensione di lire venticinque da pagarsi dal Rev.mo P. Vicario Gen.le D. Giovanni Odone.

 P. Luigi Longa Rettore Vicario

 In quest’anno secondo il solito si sono fatti gli esercizi.

**12 Agosto 1834**

Per mala fede de’ massari Giovanni e Giuseppe fratelli Ardizzoni d’Asigliano fu fatta causa colli medesimi per difetto d’inadempimento del pattuito con scrittura 12 ottobre ultimo scorso. Con sentenza di questo R.o Tribunale di Prefettura 2 luglio p. p. sono stati detti massari condannati all’esecuzione intera di detta scrittura. Appellarono essi massari da un tale Giudiato al Supremo Magistrato e tuttora pende. In oggi dietro autorizzazione del Rev.mo P. Gen.le come da foglio 26. Giugno ultimo scorso si è ultimato tale pendenza con essersi ridotto il tutto ad ubb.o (?) soprascritto in forza del quale il dovenuale (?) affitto della Cassina d’Asigliano avrà il suo principio col giorno undeci decembre prossimo coll’annuo affitto di lire 4.100 come da breve pontificio 28 novembre p. p.. Si sono riservate le scorte con sementi per poterle conseguire dopo il prossimo S. Martino med.te si possa legalmente farle constare.

 P. Luigi Longa Rettore Vicario

**12 Agosto 1834**

 Dall’epoca delli 12 agosto 1833 sino al presente si sono adempiuti tutti i legati. .. in tutti i giorni festivi spiegato il Catechismo agli orfanelli.

 Li 11 agosto 1834.

 P. Luigi Longa Rettore Vicario

**Agosto 1834**

Visto in atto di visita. Agosto 1834.

 **P. D. Marco Morelli Prep.to Gen.le**

 In quest’oggi è partito il Rev.mo P. Gen.le per Casale dichiarando di condonare all’Orfanotrofio le tasse del triennio.

 P. Luigi Longa Rettore Vicario

**23 Agosto 1834**

Siano rese grazie a Dio ed al nostro S. Fondatore della riportata favorevole sentenza nella causa ingiustamente mossa da questa Curia pel legato lasciato dalla fu Sig.ra Contessa De Ferrari. La sentenza non è definitiva, ma sperasi di tutto ultimare all’amichevole a scanso di maggiori spese, e così avere il possesso de’ beni posti in Asigliano del quantitativo di giornate 48 circa.

 P. Luigi Longa Rettore Vicario

**28 Ottobre 1834**

L’esperimentata buona condotta del Sig. D. Carisio, più la proferta di prestarsi al benessere di questo Orfanotrofio ogni qualvolta il Superiore sia legittimamente impedito, mediante però fosse accettato in qualità di commensale, ha finalmente determinato il Rev.mo P. Gen.le di autorizzare il sottoscritto di accettare il sullodato Sig. Teologo Carisio in qualità di commensale e mediante l’assistenza all’Orfanotrofio in caso di bisogno per la chiesa, come da lettera delli 23 corrente.

 P. Luigi Longa C.R.S. Rettore Vicario

**11 Dicembre 1834**

 Finalmente in oggi con decreto di questa Curia dopo alquante istanze e convegni si è ultimato quanto occorreva in seguito alla sentenza sudetta Senatoria per la causa del beneficio d’Asigliano, l’Orfanotrofio è stato immesso nel pieno possesso de’ beni sendo cessato l’Economo Giudiziale, avendo questi reso i conti al sottoscritto. Vedi decreto e conti esistenti nell’Archivio.

 P. Luigi Longa C.R.S. Rettore Vicario

**15 Dicembre 1834**

In quest’oggi con invito de’ parenti della fu Ill.ma Sig.ra Giulia Giuseppa Avogadro benefattrice di quest’Orfanotrofio si è fatto in questa chiesa un solenne funerale con invito di varii sacerdoti, essendosi sulla porta della chiesa esposto analoga iscrizione in segno di felice ricordanza della predetta Contessa Avogadro pel legato del beneficio conteso da questa Curia. In tale circostanza si sono aumentati al numero di venti.

 P. Luigi Longa Rettore Vicario

**15 Dicembre 1834**

In quest’oggi è parito l’ospite Carlo Oliva per Fossano non avendo pendente il tempo di dimora dato saggio di sua buona condotta.

 P. Luigi Longa Rettore Vicario

**15 Dicembre 1834**

E’ arrivato sino da primo novembre p. p. il Fr. Giuseppe Campero stato qui deputato dal Rev.mo P. Prov.le D. Emilio Baudi.

 P. Luigi Longa Rettore Vicario

**ANNO 1835**

**4 Febbraio 1835**

 In quest’oggi si è fatto acquisto dal Sig. Giovanni Leone d’un censo attivo costituito dal Sig. Cav. Monticelli del credito di annue lire 220 pagabili a semestri, da compensarsi il capitale sborsato in occasione che il Sig. Avv. Mascaglia di Santhià farà la restituzione del capitale censo come ha promesso e diffidato (?) di fare. L’istromento rogato Leone trovasi in Archivio.

 P. Luigi Longa Rettore Vicario

**4 Marzo 183**

In quest’oggi si è accettato l’orfano Giuseppe Dotta proposto all’Ill.mo Sog. Cav. Alessandro Mella benefattore di questo Pio Luogo, e quest’accettazione mediante annue lire 250 per una sol volta, e da tener luogo di nomina dell’Ill.mo Sig. Conte di Mosolo, stata accordata a …. dal P. D. M. A. Maglione già Rettore in contenplazione della rinuncia da esso fatta all’Orfanotrofio di tutte le ragioni ad esso spettanti circa il legato del beneficio d’Asigliano come erede della Contessa De Ferrari.

 P. Luigi Longa Rettore Vicario

**4 Aprile 1835**

E’ morto in Novi il V. Rettore P. Borriani nostro somasco.

**17 Aprile 1835**

E’ morto in Milano il M. R. P. D. Giancarlo Terraneo Prep.to di S. Antonio di Lugano.

**3 Maggio 1835**

 E’ morto in Genova il Prep.to di S. M.a Maddalena, P. Pagano.

**18 Maggio 1835**

E’ stato nominato nel Capitolo Gen.le tenutosi in Casale in Prep.to Gen.le della Cong.ne il P. D. Emilio Baudi, in Vicario Gen.le il P. D. M. Morelli, in Proc.re Gen.le il P. D. M. A. Maglione ed in nostro Prov.le il P. D. Luigi Dalpozzo.

 P. Luigi Longa Rettore Vicario

**23 Maggio 1835**

 In quest’oggi si è terminato il Capitolo Gen.le in Casale ed è stato nominato in Rettore di quest’Orfanotrofio il P. D. Giuseppe Pattoni, il sottoscritto in Rettore del Collegio di Casale.

 P. Luigi Longa Rettore Vicario

**6 Luglio 1835**

Si è in oggi dietro permissione avuta dal Rev.mo P. Gen.le dato l’abito nostro in qualità di ospite laico a Francesco Monti del vivente Giovanni di Grassano Monferrato d’anni 22.

 P. Luigi Longa Rettore Vicario

**7 Luglio 1835**

E’ partito l’ospite Fr. Giuseppe Laghi per Cherasco colà destinato dal Rev.mo P. Gen.le.

 P. Luigi Longa Rettore Vicario

**7 Luglio 1835**

E’ giunto in quest’oggi il M. R. P. D. Giuseppe Pattoni deputato Rettore di quest’Orfanotrofio dal Capitolo Gen.le tenutosi in Casale.

 P. Luigi Longa Rettore Vicario

**9 Luglio 1835**

E’ partito il m. R. P. D. Luigi Longa per il Collegio di Casale colà destinato dal Capitolo Gen.le ivi tenuto in qualità di Rettore.

 P. Giuseppe Pattoni CRS Rettore

 E’ morto nel Collegio di Fossano addì …. luglio il chierico Battista Verolè professo.

**29 Agosto 1835**

E’ arrivato dal Collegio di Casale l’ospite Fr. Pietro Sanmartino onde vedere se l’aria di Vercelli gli potesse giovare.

 P. Giuseppe Pattoni CRS Rettore

**30 Ottobre 1835**

E’ partito in quest’oggi l’ospite Francesco Monti per il Collegio di Valenza colà destinato dal Rev.mo P. Gen.le.

 P. Giuseppe Pattoni CRS Rettore

**2 Novembre 1835**

E’ partito in quest’oggi il Fr. Giuseppe Campero professo per il Collegio di Fossano colà destinato dal Rev.mo P. Gen.le.

 P. Giuseppe Pattoni CRS Rettore

**3 Novembre 1835**

In questa mattina è giunto da Valenza il Fratello Emmanuele Giacardo destinato qui come cuoco con obbedienza del Rev.mo P. Gen.le.

 P. Giuseppe Pattoni CRS Rettore

**5 Novembre 1835**

In quest’oggi è giunto da Fossano l’ospite Albano Piuggio destinato qui come sagrista e portinaio e supplementario al Prefetto degli orfanelli dal Rev.mo P. Gen.le.

 P. Giuseppe Pattoni CRS Rettore

**30 Dicembre 1835**

Si sono adempiti gli obblighi di messe che ci sono ammessi all’Orfanotrofio e si fece la Dottrina Cristiana nelle domeniche ed in tutti i giorni festivi agli orfanelli, nonché a tutta la famiglia religiosa.

 P. Giuseppe Pattoni CRS Rettore

**ANNO 1836**

**18 Febbraio 1836**

Si è ricevuto dal sempre benemerito dello stabilimento pio P. Longa Rettore del Collegio di Casale 6 cucchiai d’argento in graziosissimo dono.

 P. D. Giuseppe Pattoni CRS Rettore

**20 Marzo 1836**

Il P. Longa autorizzato dal Rev.mo P. Gen.le percepisce annualmente dall’Orfanotrofio £ 100 che è l’interesse del capitale di 2.000, che imprestò all’Orfanotrofio con questa condizione di non ripeterlo se non avverrà nessun sconcerto, cioè veruna soppressione religiosa.

 P. D. Giuseppe Pattoni CRS Rettore

**21 Settembre 1836**

 In questa mattina è giunto da Fossano il P. M. R. Riva destinato qui a coprire la carica di Rettore.

 P. D. Giuseppe Pattoni CRS Rettore

**26 Settembre 1836**

E’ partito da questo Orfanotrofio il P. D. Giuseppe Pattone già Rettore di questa Pia casa per Cherasco colà destinato dal Definitorio Gen.le in qualità di Vicerettore e Maestro dei novizi nella casa professa di detta città, non che di Parroco.

 D. Gerolamo Riva CRS Rettore

**1 Novembre 1836**

In quest’oggi giorno 1 di novembre 1836 si è dato l’abito nostro al Sig. Giuseppe Ghisolfi di Cherasco, essendo dal Definitorio Gen.le tenutosi in detta città corrente anno, stato accettato in qualità di aggregato.

 D. Gerolamo Riva CRS Rettore

**16 Dicembre 1836**

 Rev.mo P. Generale,

Il P. Luigi Longa fino dal 31 dicembre 1833 ha sborsato all’Orfanotrofio di S. Maria Maddalena di Vercelli lire die mille P.e n.e a titolo di vitalizio colla permisisone dell’inallora Prep.to Gen.le D. Marco Morelli mediante l’annuo vitalizio e somma a favore dell’oratore di lire cento, colla condizione di restituzione efffettiva di detta somma nell’unico caso di soppressione.

 Il ricorrente desiderando, che di tutto quanto sovra risulti con analogo decreto da registrarsi nel libro degli Atti di quell’Orfanotrofio, supplica la S. V. Rev.ma per la conferma di tale permissione mediante apposizione di decreto, che della grazia …..

 P. Luigi Longa CRS

 Cherasco 20 ottobre 1835

 Visto il sudetto ricorso concediamo al P. Longa CRS la sudetta annualità dal giorno del deposito della detta somma siccome risulta da libro d’introito e mediante restituzione in caso in caso di soppressione.

 P. D. Emilio Baudi Selve Prep.to Gen.le

Per copia conforme all’originale.

 D. Gerolamo Riva CRS Rettore

 Essendo stato restituito da Mons. Negri vescovo di Tortona il capitale di £ 1.000, che aveva a censo al 6 per cento, detto capitale fu dato a censo al Sig. Giuseppe Brignole di Vercelli, e siccome non si è potuto impiegarlo che al 5.1/2 per cento, così per avere il medesimo reddito furono al suddetto capitale aggiunte £ 91.

 D. Gerolamo Riva CRS Rettore

**ANNO 1837**

**7 Marzo 1837**

In quest’oggi è partito il Fratello Emanuele Giaccardi religioso professo da questo Orfanotrofio per il Collegio di S. Antonio in Lugano, colà destinato di famiglia con obbedienza del P. Gen.le.

 D. Gerolamo Riva CRS Rettore

 E’ arrivata la notizia della morte del P. D. Luigi Pellegrini Seniore Vocale della Provincia Romana morto nel Collegio Clementino *( ai SS. Nicola e Biagio ai Cesarini )* in età di anni 90.

**6 Aprile 1837**

Venne partecipata a questo Orfanotrofio la perdita del P. D. Giacomo Torriani della Provincia Genovese li 3 di questo mese nella casa professa della Maddalena.

 D. Gerolamo Riva CRS Rettore

Schiarimenti sull’accettazione del Sig. Teologo Carisio; vedi 18 ottobre 1834.

 Per asserzione del P. D. Luigi Longa in allora Rettore di questo Orfanotrofio, il Sig. Teologo Carisio è stato da lui accettato alle istesse condizioni del Sig. teologo Negri ora vescovo di Tortona, stato nostro commensale per varii anni, il quale ha sempre pagato la pensione, sebbene sia stato assente per varii giorni, ed anche qualche mese della mensa. La pensione poi del sudetto teologo Carisio venne fissata a £ 45 al mese decorribili senza eccezione; dippiù debba egli dare £ 100 all’anno per l’appartamento, che abita. Si è obbligato ancora a far uso della propria lingeria, sì di letto come di asciugamani, e d’inverno accendere il fuoco colla legna del proprio.

 D. Gerolamo Riva CRS Rettore

**21 Maggio 1837**

Da 26 settembre anno scorso sino a questo giorno si sono adempiti gli obblighi di messe e anniversari annessi all’Orfanotrofio e si fece la Dottrina Cristiana agli orfani ed alla religiosa famiglia.

 D. Gerolamo Riva CRS Rettore

**22 Maggio 1837**

Si è ricevuta in quest’oggi la circolare della R.a Intendenza della Provincia di Vercelli sottoscritta dall’Intendente Gen.le Sig. Conte D. Emanuele Arborio Mella coi provvedimenti relativi all’amministrazione degli Istituti di Carità e di Beneficenza. E siccome la detta circolare pregava di accusare ricevuta della medesima, si rispose citando il R.o Editto in data dei 24 dicembre 1836 e pubblicato in Torino a 21 gennaio 1837, il quale nel suo primo articolo esentava da tale gravame gli Istituti di Carità e di Beneficenza, che sono nella parte economica diretti ed amministrati da qualche corporazione religiosa; quindi fu fatto consapevole di ciò il Padre Gen.le.

**18 Giugno 1837**

Si ricevette di poi un’altra circolare del nuovo Intendente Sig. Cav. Pelletta de Cortentone diretta ai Sig.ri Sindaci, Cinsiglieri, Giudici di Mandamento, amministratori delle opere pie ecc., il di cui oggetto fu di farsi conoscere nella di lui entrata in funzioni, e questa fu sotto la data dei 18 mese ed anno corrente.

 D. Gerolamo Riva CRS Rettore

**18 Luglio 1837**

Fu fatto un dono di quattro palme quandi e due piccole di fiori artefatti per la chiesa da una pia Signora di Vercelli, il cui nome non ha voluto che si sapesse.

 D. Gerolamo Riva CRS Rettore

**23 Luglio 1837**

Previe le novene di S. Girolamo e di S.a Maria Maddalena in adempimento del legato Sig. Conte d’Asigliano si è celebrata la festa del nostro Santo Fondatore Gerolamo Miani con numero grande di sacerdoti che vennero a celebrare la S.ta Messa come pure quella di S.ta Maria Maddalena.

 D. Gerolamo Riva CRS Rettore

**19 Agosto 1837**

Promemoria di D. Giueppe Ceva, Vicario Gen.le e Can.co Rettore del Seminario.

 Il capitale legato dal fu Sig. Can.co di Biandrate D. Costantino Bonada con suo testamento olografo del 29 gennaio 1807 destinato in favore di questo Orfanotrofio detto della Maddalena di lire mille ( £ 1.000 ) di Piemonte da impiegarsi al 5 per 100 fruttano gli interessi di lire cinquanta coll’obbligo di pagarne alla Cristina Bonada vedova Griggio sorella del testatore, e questa deceduta all’ultimo di lei figlio Eusebio Griggio loro vita naturale durante e questo pure deceduto al detto Orfanotrofio della Maddalena in Vercelli.

 Essendosi il Rettore della Maddalena dimostrato imbrogliato ad impiegare a censo il detto capitale di lire mille prese in capitale ( a mia insaputa ) il Sig. Priore D. Giuseppe Provana Economo di questo Seminario. So però ora, che ne paga gli annui interessi in lire cinquanta alla detta Cristina come li pagherà al figlio Eusebio, e poi questi deceduti all’Orfanotrofio della Maddalena.

 A prova che il Sig. D. Giuseppe Provana si è incaricato di detto capitale di lire mille veggasi l’istromento di cessione degli annui vitalizi interessi dall’Eusebio Griggio per istromento delli 15 agosto 1818, rogato Valea, esistenti tutti e due nell’Archivio del Seminario. Quest’Eusebio Greggio soggiorna nella Parrocchia di S. Salvatore. Ora l’istromento di cessione è nel nostro Archivio.

 D. Gerolamo Riva CRS Rettore

**12 Ottobre 1837**

 Fu fatto un dono di un camice ed un amitto per la chiesa di questo Orfanotrofio da una pia Signora di Vercelli, il cui nome non ha voluto che si sapesse.

 D. Gerolamo Riva CRS Rettore

**22 Ottobre 1837**

In quest’oggi è arrivato il P. Gen.le D. Costanzo Emilio Baudi Selve a fare la visita di quest’Orfanotrofio.

 D. Gerolamo Riva CRS Rettore

 Il sottoscritto non dee lasciare di attestare la sua vera sodisfazione all’attuale Rettore P. D. Gerolamo Riva pel saggio regime morale ed economico di questo Luogo Pio ed augurargli dal Cielo le più elette benedizioni.

 Vercelli adì 23 ottobre 1837. In atto di visita.

 P. D. Emilio Baudi Selve Prep.to Gen.le

**23 Ottobre 1837**

Il P. Gen.le D. Costanzo Emilio Baudi Selve è partito da questo Orfanotrofio.

 D. Gerolamo Riva CRS Rettore

**9 Dicembre 1837**

E’ arrivata la nuova della morte del P. D. Gaetano Oltremari Prep.to Prov.le della Provincia Romana avvenuta ai 25 novembre anno corrente nel Collegio di S. Angelo di Amelia.

**ANNO 1838**

**12 Gennaio 1838**

E’ qui giunto l’ospite Giuseppe Cissone con obbedienza del P. Gen.le a disposizione del P. Rettore di questa casa.

 D. Gerolamo Riva CRS Rettore

**13 Marzo 1838**

Si è ricevuta da Roma la nuova della morte del Fratello Giuseppe Morano professo morto in età nonagenaria.

 D. Gerolamo Riva CRS Rettore

**25 Settembre 1838**

Si è tenuto il nostro Capitolo Gen.le nel Collegio Reale di S. Clemente e S. Caterina in Casale e si è eletto per Generale di tutta la Cong.ne Somasca il Rev.mo P. D. Giuseppe Ferreri.

 D. Gerolamo Riva CRS Rettore

**25 Ottobre 1838**

E’ arrivato quest’oggi il Fratello Giuseppe Campero religioso professo destinato di famiglia a Vercelli nell’Orfanotrofio dal Ven. Definitorio.

 D. Gerolamo Riva CRS Rettore

**4 Novembre 1838**

Oggi è arrivato il P. Natale Girardengo eletto a Rettore di questo Orfanotrofio dal Capitolo Gen.le

 D. Natale Giradengo Rettore

 E’ qui giunto Fr. Pio Regalzi ospite nostro qui destinato di famiglia del Rev.mo P. Gen.le.

 D. Natale Giradengo Rettore

**ANNO 1839**

**30 Maggio 1839**

Morì in Roma il P. Francesco Galli, cui si prestarono in questa casa i soliti suffragi.

 Oggi 30 maggio 1839 è giunto in questo Orfanotrofio da Somasca con obbedienza di quel Superiore fratel Pio Dedè nostro laico professo. Gli è pur munito di passaporto valevole per un anno.

**9 Giugno 1839**

Oggi depose l’abito nostro l’ospite Giuseppe Cissone e partì da questo Pio Luogo per ritornare tra i suoi.

 D. Natale Giradengo Rettore

**Luglio 1839**

Previa la novena si celebrò la festa di S. Maria Maddalena e di S. Girolamo col panegirico del Santo e molto concorso di messe. Predicò il P. Girardengo.

**26 Agosto 1839**

Con lettera circolare 22 agosto il M. R. P. Prov.le, Marc’Aurelio Maglione, preannunziò la celebrazione in Casale del Definitorio Prov.le per la domenica 2.a di ottobre.

 D. Natale Giradengo Rettore

**18 Ottobre 1839**

Oggi 18 ottobre si definì amichevolmente l’ultima vertenza colla città per la cessione fatta alla medesima di una porzione del nostro giardino. Ripigliamo la cosa dal suo principio. Il R.o Sindaco di questa città a nome della civica amministrazionecon suo foglio del 24 novembre 1838 richiese all’Orfanotrofio la cessione di quattro tavole di girdino, ( ridotte poscia nella susseguita riparazione a tavole due, undici piedi e tre oncie ) promettendo, oltre all’indennità a giudizio de’ Periti, di procurarci al principio di una nuova locazione delle acque del Molinazzo l’irrigazione colla acqua medesima qualora fosse possibile il praticarla e il giardino ne abbisognasse. Accertati il P. Rettore di questo bisogno, così pure della possibilità d’introdurre la detta acqua, riconosciuta per via di una segreta esplorazione del Sig. Ingegnere Malinverni, volendo aderire ai desideri della città, cui premeva di sistemare la Contrada detta della Maddalena a costo di vincere con ordini Superiori la ripugnanza nostra, si riserbò di scrivere al Rev.mo P. Gen.le per le opportune facoltà. Scrisse ed ottenne di poter agire in questa pratica liberamente avendo sempre di vista il bene del Collegio e facendo patti tali che debbano essere fermi per ambi le parti nell’avvenire. Venuti al punto di concludere, si si volle impraticabile la dianzi esibita irrigazione, cui il P. Rettore avea dichiarato per iscritto condizione *sine qua non.* Si cercò di supplirvi col proporre una tromba premente onde elevare l’acqua della conserva ( già esistente nel giardino fin dal tempo del P. Pellini che l’ottenne *gratis* dalla città, ma che coll’usato metodo di cavarla non bastava ai bisogni del giardino. Il progetto fu accettato dal P. Rettore salva l’approvazione di Mons. Arcivescovo ( vedi Perizia di stima del Sig. Malinverni e opere da eseguirsi ivi indicate ascendenti alla somma totale di £ 318.20 ). Ottenuta l’approvazione arcivescovile e volendosi da ambe le parti formare i patti, il Civico Consiglio con suo ordinato 8 giugno 1839 si obbligò di pagare come pagò per l’indennità pattuita £ 197.48, più di ricostrire, come fece, a sue spese il muro di cinta in sostituzione del già demolito; e finalmente di far eseguire nel più breve termine possibile la costruzione della sudetta tromba a spese pure della città. Il tutto fu eseguito; ma intorno alla tromba e lavori relativi vi si spesero circa due mesi; oltracciò alla Ruota indicata nella perizia e riconosciuta poscia disacconcia all’effetto, venne arbitrariamente surrogata una leva di maggiore effetto sì, ma di minore valore. In sequela di ciò il P. Rettore domandò risarcimento dei danni derivati al gairdino dalla differita irrigazione e il sovrappiù in contanti dell’ammontare della Ruota, a giudizio degli Intendenti. Dopo varii contrasti si ottenne, mediante perizia un compenso di £ 90, la proprietà della Ruota e più £ 24. A tenore del decreto arcivescovile ( che si trova in Archivio insieme colla perizia e coll’ordinato ) le lire nuove 197.48 ricavate dal suolo ceduto devono impiegarsi entro il termine di un anno.

 D. Natale Giradengo Rettore

**Dicembre 1839**

Si sono lette ne debiti tempi le bolle e si è fatta la Dottrina Cristiana ne dì festivi coll’intervento de’ Laici.

 D. Natale Giradengo Rettore

**ANNO 1840**

**29 Febbraio 1840**

Oggi sgombrò dall’Orfanotrofio il Sig. teologo Carisio nostro commesale da varii anni, stato licenziato dal P. Rettore fin dal 1.o gennaio 1840.

 D. Natale Giradengo Rettore

***Ad perpetuam rei memoriam***

Fino dal novembre del 1838 la Sig.ra Contessa Radegonda Filippi di Baldissuro entrava in tarttativa col P. Rettore per l’erezione di due piazze perpetue in questo Orfanotrofio proferendo dapprima la somma di 9 mille lire, indi di 10 mille, adattandosi finalmente allo sborso di lire 12 mille, mediante l’accettazione per parte nostra di alcuni cartelli, che versarono più sotto riferiti, e ai quali non seppe il il Rev.mo P. Gen.le rifiutarsi, trattandosi di un insigne benefattrice.

 Similmente il R. D. Gioavanni Maria Picco offriva per un’altra piazza, da erigersi dopo il suo decesso, la somma di lire 6 mille, coll’obbligo all’Orfanotrofio di pagargli annualmente, sua vita natural durante, lire trecento sessanta.

 Nello stesso tempo l’ora fu Sig.ra Caterina Gioia vedova del fu Sig. Alessandro Arfini esibiva il capitale di lire due mila coll’obbligo all’Orfanotrofio di far celebrare annualmente in perpetuo nella sua chiesa venti messe lette da *requiem;*  ed inoltre due anniversari, cioè messa cantata con diacono e suddiacono, feretro con sei torce almeno; e tali anniversari uno nel mese di aprile in suffraggio della fu Maddalena Gioia sorella, e della fu Maddalena Albasio zia della prefata Sig. testatrice, e l’altro nel giorno corrispondente a quello del di lei decesso ( 30 dicembre ) in suffragio dell’anima sua e del fu suo marito Sig. Alessandro Arfini, e con che le spese tutte per l’istromento a stipularsi dovessero essere a carico del detto Pio Luogo.

 Previa autorizzazione del P. Gen.le si ebbe ricorso a Roma e si ottennero i rispettivi rescritti; ma come si esigeva dagli oblatori l’assicurazione del denaro per via d’ipoteca speciale sovra un fondo naturalmente stabile già di proprietà dell’Orfanotrofio, i tre brevi vennero spediti al Senato di Torino per l’*Exequatur.* Si aspettò per ben due mesi, ma l’aspettare fu invano: i brevi furono sequestrati: la ragione che addusse l’Avv. Gen.le, col quale si abboccò il P. Rettore, si era “ che la natura dei beni dell’Orfanotrofio è meramente laicale, che per ottenere il Regio *exequatur* bisognava all’Orfanotrofio ricorrere direttamente al Senato, indipendentemente da Roma “. La bisogna era intricata e pericolosa: conveniva cercar modo di procurare il vantaggio dell’opera senza contravvenire alle leggi, e vi si riuscì.

 Con atto 21 agosto 1839, rogato Leone, il Sig. Luigi Feretti, nato e dimorante a Casale, mediante il capitale di lire 6 mila, assicurò sopra una sua casa a favore del Sig. D. Giovanni Maria Picco, e dopo il di lui decesso a favore dell’Orfanotrofio un annuo perpetuo redimibile censo di lire nuove 360; il riscatto del quale censo non avrà ad eseguirsi durante le vita del Sig. D. Picco; e questo deceduto, mediante il preventivo avviso di mesi sei ( vedi istromento in Archivio ) dove si parla delle condizioni richieste e dei chiamati al diritto di nominare il figlio. Soltanto noterò qui per norma dei successori che la condizione di mandare alla pubblica e regia scuola l’orfano nominato, qualora spieghi dei talenti ‘e numeri per la carriera letteraria’ è un puro desiderio che a mia insaputa volle espresso il Sig. D. Picco senza intendere però che importi obbligazione di sorta.

 Con atto 17 agosto 1839 ( rogato Baglia ) la Sig.ra Vittoria Mandelli erede della Sig.ra Caterina Arfini ha ceduto all’Orfanotrofio in paga del retrolegato a concorrenza di lire mille quattrocento una sua piccola casa attualmente affittata in lire ottanta annue, oltre lire seicento in contanti da impiegarsi come fondo di dotazione a perpetua guarentigia dell’eseguimento dei pesi imposti dalla testatrice. Il che si è eseguito previo decreto del P. Gen.le inserto nell’atto medesimo. Per fare cosa grata alla Sig.ra Mandelli si acconsentì alla richiesta che in occasione dei retronarrati anniversari ne sarà Ella in sua città prevenuta il giorno avanti, e quindi il di lei discendente di linea primogenita che dimorasse in Vercelli ( Vedi testamento in Armadio ).

 Natale Girardengo C.R.S.

Rimanevano le due piazze Filippi, la fondatrice delle quali insisteva sull’ipoteca speciale e volea si provocasse una superiore decisione prima di addivenire alla conslusione del contratto. Il Sig. Conte Arborio Mella Intendente Gen.le scrisse su tal proposito alla R.a Segreteria di Stato sulli Affari Interni e n’ebbe la seguente risposta:

 Torino addì 30 settembre 1839

 Ill.mo Sig. P.ne Col.mo

 Le informazione che ho assunto sulla pratica che la S. V. Ill.ma m’accennava nella riverita di lei lettera 28 ultimo scorso mese di luglio, mi hanno effettivamente dimostrato essere l’Orfanotrofio della Maddalena di cotesta città da annoverarsi tra quelle opere di carità laicali che in forza dell’art. 1.o R.o Editto 24 novembre 1836 dimorano pei contratti che obbligano il loro patrimonio sotto la speciale tutela del Real Senato.

 Li motivi che determinarono quel Supremo Magistrato a negare l’*exequatur* al breve pontificio ottenuto dal Rettore del detto Orfanotrofio per l’accettazione della fondazione progettata dalla Sig.ra Damigella Radegonda Filippi si attengono ad alta considerazioni di Stato, le quali trovano fondamento nella patria giurisprudenza e nella pratica costantemente seguita dai Magistrati in tali materie le quali sono esclusivamente di loro competenza.

 Questo dicastero non è pertanto in grado di dare né di promuovere alcun procedimento su quanto forma l’oggetto della citata di lei lettera; ed il solo espediente che pare adeguerebbe alla vista della famiglia Filippi ed al bene dell’opera di che si tratta sarebbe quello che il Rettore della medesima provasse dinanzi al Supremo Magistrato sudetto la natura ecclessiastica della stessa opera.

 Qualunque poi fosse la decisione del Magistrato su questo proposito, ci pare che la coscienza del Rettore dovrebbe esser tranquilla; imperocchè o l’opera è dichiarata ecclesiastica, ed allora non vi sarebbero più motivi di ritenere l’*exequatur* al mentovato breve; ovvero essa è dichiarata laicale, ed in questo caso intervenendo un formale giudizio secondo le patrie leggi, il Rettore avrebbe fatto quanto a lui spettava far per considerar l’opera secondo l’aspetto cui credea doversi la medesima ravvisare, e si troverebbe la sua sommissione pienamente giustificata.

 Ho l’onore *etc.* All’originale. Dev.mo Obbl.mo Serv.

 De’ Pralormo

 Il P. Rettore giudicando ardua cosa e pericolosa entrare in simile discussione, studiò altra via di riuscire all’intento. In effetto annuenza del P. Gen.le e suo decreto inserto nell’atto.

 Con atto 11 marzo 1840 ( rogato Mandelli ) la Sig.ra Contessa Filippi mediante lo sborso di lire 12 mille contemporaneamente impiegate in acquisto di un annuo censo di lire 600 dal Sig. Giuseppe Marazio, debitamente guarantito con ipoteca la cui iscrizione fu presa anche a nome dell Fondatrice a maggior cautela degli obblighi annessi *etc. etc.* fondò due nuove piazze perpetue per figli di padre Vercellese, ed essi pure nativi della città di Vercelli o suo suburbio *pro tempore* *etc*. ( vedi l’istromento in Archivio ) dove si parla dei chiamati al diritto di nomina.

 La stessa Sig.ra Contessa fondò pure un anniversario perpetuo, cioè messa cantata con diacono e suddiacono, formazione di feretro con sei torcie, e ciò nel giorno venticinque di ottobre o prossimiore in caso d’impedimento, celebrazione altresì in tale giorno di sei messe lette da *requiem* pure in perpetuo, il tutto per ora in suffragio dell’anima della fu sorella della fondatrice la Contessa Flaminia e dopo la di lei morte in suffragio d’entrambe.

1.o. Ove la persona investita del diritto di nomina abiti in Vercelli, il Rettore dovrà sempre farla prevenire il giorno avanti dell’anniversario.

2.o. Durante la vita delle Fondatrice ed a richiesata di essa il Rettore farà intervenire gli orfani a tutti gli anniversari di famiglia compensivamente poi alle funzioni funebri ed officiature in occasione del decesso di essa Contessa radegonda.

 Natale Girardengo C.R.S.

 *( Non si trascrivono due righe coperte da dita ) ….*una piazza da erigersi però due anni dopo il loro decesso, mediante lo sborso di lire 12 mille, riservata per altro a se stessi su tale somma l’annualità di lire settecento venti a titolo di censo vitalizio in capo d’entrambi, e così fino al decesso di amendue. Avendo il P. Rettore impiegato contemporaneamente la sudetta somma di lire dodicimila coi Sig.ri Poggi, Eusebio Luigi e Carlo e Vincenzo, madre e figlio Aldera, a censo fruttante annue lire seicento, rimangono a carico dell’Orfanotrofio le cento venti lire da erogarsi annualmente ai Sig.ri Coniugi sumentovati. La nomina e scelta dell’orfano spetterà al P. Rettore *pro tempore.* Il tutto fu fatto pevia autorizzazione del P. Gen.le che conobbe l’utilità del contratto e con breve pontificio che si conserva in Archivio coll’istromento.

 Natale Girardengo C.R.S.

 Il Sig. Conte D. Paolo Buronzo d’Asigliano col suo testamento segreto del 23 novembre 1839 apertosi per atto del 20 gennaio 1840 ( rogato Momo ) legò all’Orfanotrofio, “ la capital somma di lire seimila da pagarsi fra anni dieci dopo il mio decesso ( avvenuto il 18 gennaio 1840 ) e da impiegarsi colle debite cautele onde gli annui frutti di detto capitale, i quali si corrisponderanno intanto dal giorno del mio decesso in ragione del cinque per cento vengano sempre convertiti nel mantenimento in perpetuo d’una piazza gratuita da fondarsi in detto Pio Luogo in favore di un orfano nato da parenti vercellesi e dimorante in Vercelli, che sia dell’età non minore d’anni nove, né maggiore d’anni dodici, e che manifesti dell’attitudine ad imparare qualche arte o mestiere.

 La nomina attiva a detta piazza spetterà al mio erede, e quindi al Seniore de’ suoi figli maschi e discendenti maschio da maschio; e venendo il caso d’estinzione della linea mascolina, la somma attiva spetterà alla rispettiva linea mascolina della figlia del mio erede, ma sempre al seniore della medesima.

 Il testatore proibì espressamente e formalmente ai legatari di prendere iscrizione di sorta nell’ufficio d’ipoteca per la conservazione del legato sotto pena al contraventore a tale divieto d’intendersi tosto decaduto dal suo legato.

 Natale Girardengo C.R.S.

**Legato 1840**

Il fu sacerdote D. Vincenzo Gaffodio con suo testamento presentato al notaio Mandelli li 27 marzo 1839 ed aperto il 15 aprile 1840 legò all’Orfanotrofio la somma di lire cento a pagarsi senza interessi fra mesi otto successivi al decesso avvenuto il 14 aprile, avendo nominato erede universale il Ven. Ospedale Maggiore degli Interni.

 Natale Girardengo C.R.S.

**Legato**

L’Ill.ma Dama Ottavia Gabriella Calcanuzzi vedova del fu Cav. Maggaiore Generale D. Benedetto Avogadro della Natta in atto 15 luglio 1833 legò all’Orfanotrofio la proprietà ( cessatone l’usufrutto lasciato al Sig. Cav. Di Vincenzo Rissico ) del capitale di lire seimila antiche a tanto essendo ridotto il capitale censo di cui in istromento 11 febbario 1778 rogato Ollargo, verso il Conte Francesco Ottavio Magnacavalli accollato quindi al Sig. Medico Massana di Montemagno producente al 4 per cento compreso il X.mo annue lire 264, coll’obbligo all’Orfanotrofio, tosto che verrà a possedere effettivamente il legato di far celebrare in suffragio dell’anima della disponente messe lette da *requiem* n.o cento fra mesi sei, e quindi per trent’anni consecutivi un anniversario nel giorno compleanno del di lui decesso. Volle però precisamente che tale Ospizio non possa alienare detto capitale censo e venendo restituito debba reimpiegarlo separatamente perché ove in qualunque tempo e per qualsivoglia causa venisse ad essere soppressa detta opera pia del ricovero degli orfani, a cui vantaggio fece detto legato, debba detto capitale passare alla Parrocchiale di S. Lorenzo di Vercelli, che ne distribuisca gli annui proventi ai più indigenti infermi della città non ricoverabili nell’ospedale, applicandone per la metà a quelli di essa Parrocchia.

 La detta Sig.ra Calcanuzzi si rese defunta la sera del 15 giugno 1840.

**Legato**

Eusebio Vavola con suo testamento 1839 li 9 settembre, rogato Baglia, legò all’Orfanotrofio lire seicento da esigersi soltanto dopo il decesso della di lui moglie Angela Veglio coll’obbligo solo al detto Orfanotrofio della celebrazione di una messa bassa da *requiem* nel giorno compleanno del decesso di esso testatore in suffragio della di lui anima, non che di quella della di lui moglie, e ciò in perpetuo. Morì il giorno 12 novembre 1839.

 Natale Girardengo C.R.S.

**1 Giugno 1840**

Oggi, 1.o giugno, venne annunziata la morte in Somasca di Fratel Lorenzo Peverata, al quale si prestarono da questa casa i soliti suffragi

**19 Giugno 1840**

Oggi partì per Lodi Fr. Pio Dedè per ristabilirsi in salute e per andar poscia alla Maddalena di Genova invitatovi dal P. Gen.le

**Luglio 1840**

 Si festeggiarono, previa novena, i giorni di S. Girolamo e di S.ta M.a Maddalena. Fece con applauso il panegirico del Santo il P. Giovanni Antonio Perrando.

**12 Agosto 1840**

 Si ricevette dalla Maddalena di Genova la nuova della morte del P. Antonio Federici, al quale si prestarono i soliti suffragi da tutta questa famiglia.

**Settembre 1840**

Con lettera circolare 18 settembre il M. R. P. Prov.le Marc’Aurelio Maglione annunciò la celebrazione in Casale del Definitorio Prov.le per la domenica 1.a di ottobre.

 Natale Girardengo C.R.S.

**9 Dicembre 1840**

Oggi fu annunciata da Roma la morte di Fr. Domenico Bonizi a cui fu suffragata l’anima da questa eligiosa famiglia giusta il prescritto delle nostre Costituzioni.

**28 Dicembre 1840**

Oggi giunge da Casale l’ospite Gaetano Del Veccchio deputato al servizio di questo Orfanotrofio.

**ANNO 1841**

**18 Febbraio 1841**

Con suo testamento 12 dicembre 1838, l’Abbate D. Francesco Aliprandi Cappellano di S. M. ha legato ai RR. Padri Somaschi direttori dell’Orfanotrofio della Maddalena in Vercelli già suoi Confratelli, la somma di lire mille da pagarsi loro entro tre mesi dopo il suo decesso ( avvenuto il 29 gennaio 1841 ) senza interesse; cosichè poi si assumano il peso di celebrargli una messa bassa con un notturno de’ morti recitato in comune nel giorno anniversario della di lui morte, e ciò in perpetuo.

 Il Padre Rettore autorizzato dal Rev.mo P. Gen.le ad accettare lasciti qualunque anche perpetui, semprechè tornino utili all’Orfanotrofio, si recò a Torino per riscuotere il legato e per chiarirsi su qualche dubbi che gli erano insorti; e come parea non aquetarsi il Sig. Notaio e l’esecutore testamentario alla asserzione, che il prefato Rettore era in facoltà di accettare detto legato, per guadagnare tempo e non accrescere spesa si stimò conveniente far intervenire nell’accettazione di esso legato i Padri Besio e Presson,i residenti in Torino, i quali sottoscrissero all’atto.

 Natale Giradengo C.R.S.

**2 Marzo 1841**

Morì in Somasca il 26 febbraio Fratel Angelo Sommariva; della qual morte appena si ebbe l’annuncio per lettera da quel P. Preposito, si prestarono all’anima di lui i suffragi prescritti dalle notre Costituzioni.

**26 Marzo 1841**

Si ebbe da Roma la nuova della morte di Fratel Paolo Giovannini avvenuta il 17 dello stesso mese nella Pia Casa di S. Maria in Aquiro, e gli si prestarono i soliti suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni.

**1 Marzo 1841**

 Morì in questo Orfanostrofio dopo lunga malattia di petto l’orfano Dotta Giuseppe fu Giovanni, nato li 12 maggio 1824, e fu seppellito nella nostra chiesa: ricevette i SS. Sacramenti e venne dall’intiera famiglia suffragata l’anima sua colla recita del’intiero Rosario, di un notturno de’ morti, messa cantata e tre messe lette.

**25 Maggio 1841**

Oggi partì per Casale, previo assenso del P. Gen.le, Fr. Giuseppe Campero, e giunse da Casale in di lui vece l’ospite nostro Fr. Giovanni Lometti.

 Natale Girardengo

**1 Aprile 1841**

Oggi si è ricevuto l’indizione del Capitolo Gen.le che avrà luogo in Roma il 5 settembre, previa la elezione del Socio che avrà luogo nel Collegio di Casale il 13 giugno.

 Natale Girardengo

**20 Luglio 1841**

Si è solennizzata, previa la novena, la festa del nostro Santo Fondatore col consorso di molte messe, coll’esposizione della Reliquia del Santo alla mattina, e del SS.mo Sacramento al dopo pranzo e colla recita del panegirico fatto dal D. P. Carlo Parone, il quale fu molto bene accolto. Altrettanto si è praticato, tranne il discorso, per la novena e il giorno di S. M.a Maddalena, il giorno 22 luglio.

 Natale Girardengo

 Si sono lette nel solito tempo le bolle pontificie.

 Natale Girardengo

 Si è fatta la Dottrina Cristiana agli orfani in tutti i giorni festivi coll’intervento dei Laici.

 Natale Girardengo

 Si sono adempiti tutti e singoli obblighi di messe descritti nella tabella.

 Natale Girardengo

 Visto ed approvato il presente libro degli Atti dell’Orfanotrofio di Vercelli.

 Vercelli addì 9 agosto 1841

 **Giuseppe Ferreri Prep.to Gen.le in atto di visita**

**10 Agosto 1841**

Oggi partì da questo Orfanotroio dopo aver fatta la visita il Rev.mo P. Gen.le Giuseppe Ferreri.

 Natale Girardengo

**5 Settembre 1841**

 Giunse oggi in questo Orfanotrofio l’ospite Giovanni Garnero chiamatovi dal Collegio di Valenza d’ordine del P. Gen.le e nello stesso giorno spogliò l’abito nostro l’ospite Giovanni Lometti per ritornarsene soldato.

 Natale Girardengo

**22 Settembre 1841**

Oggi ci venne annunziata la morte del Rev.mo P. Clemente Brignardelli, avvenuta il 7 corrente nella casa della Maddalena di Genova, e non si tardò di suffragarne l’anima da questa religiosa famiglia giusta il prescritto delle nostre Costituzioni.

 Natale Girardengo

**10 Novembre 1841**

Oggi, proveniente dal Collegio nostro di Valenza, giunse in quest’Orfanotrofio il P. D. Francesco Scagno, deputato dal Ven. Definitorio a Maestro degli Orfani.

 Natale Girardengo

**12 Novembre 1841**

Oggi partì per la volta di Fossano il P. Pietro Vanderpiet, il quale esercitò qui per un triennio lìufficio di Maestro degli orfani.

**19 Novembre 1841**

Con ubbidienza del P. Prov.le giunse oggi da Fossano Fr. Carlo Oliva qui destinato dal Ven. Definitorio.

 Natale Girardengo

**7 Dicembre 1841**

Oggi di provenienza della casa della Maddalena di Genova giunse in questo Orfanotrofio il M. R. P. D. Giuseppe Testa, destinatovi a Rettore Vicario dal Rev.mo P. Gen.le Decio Liboà.

 Natale Girardengo

**ANNO 1842**

**19 Gennaio 1842**

In questo giorno il P. Girardengo lasciò l’amministrazione.

**20 Gennaio 1842**

Quest’oggi il P. Testa Rettore Vicario ha incominciato la sua amministrazione.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

**31 Gennaio 1842**

 Si sono lette tutte le bolle da leggersi in questo mese dopo l’ottava dell’Epifania e si è fatta nei giorni festivi la Dottrina Cristiana agli orfani coll’intervento dei Laici.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

**15 Febbraio 1842**

Oggi il M. R. P. Girardengo, che esercitò l’impiego di Rettore durante il triennio in questo Orfanotrofio, è partito per Casale destinatovi di famiglia dal Rev.mo P. Prep.to Gen.le.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

**Marzo 1842**

In questo mese si sono lette le bolle pontificie e si è fatta la Dottrina Cristiana agli orfani in tutti i giorni festivi. Si è pur fatta la Dottrina Cristiana nel mese di febbraio p. p. in tutti i giorni festivi agli orfani coll’intervento dei Laici.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

**16 Maggio 1842**

Oggi 16 maggio, 2.a festa di Pentecoste, Mons. D’Angenni ha conferito il sacramento della Confermazione all’orfano Domenico Bosco, del fu Giuseppe, d’anni 10 compiti.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

**26 Maggio 1842**

Oggi con lettera datata li 25 maggio 1842 il sottoscritto ha ricevuto dal Sig. Beglia Regio notaio di questa città la disdetta per parte della famiglia Buronzo d’Asigliano, da cui il detto Sig. Beglia è onorato di confidenza e del disimpegno de suoi interessi per la partita notarile.

 La copia della disdetta, che si conserva in Archivio, è così concepita. Il notaio certificatore Giuseppe Beglia di commissione espressa dell’Ill.mo Sig. Conte, Luogotenente nel Reggimento Piemonte Reale Cavalleria Carlo Buronzo Signoris, quale Procuratore Gen.le dell’Ill.ma Sig.ra Contessa Marianna Buronzo d’Asigliano, di lui consorte e questa unica figlia ed erede del fu di lei genitore, Conte e Cavaliere Don Paolo, previene in via di disdetta il Ven. orfanotrofio detto della Maddalena, stabilito in questa città, in persona del degnissimo di lui Sig. Rettore, intendersi per parte della prelodata Sig.ra Contessa soddisfare il legato delle lire 6.000 di cui nel testamento del predetto di lei padre, in data delli 23 dicembre 1839, ricevuto Momo, però nei termini in detto testamento precritti, quali per altro non sono a carico della Sig.ra Contessa erede, la quale ha il diritto quale debitrice di approfittare bensì della mora a tale pagamento, ma di rinunciarvi, poiché non obbligatoria essendo la mora, questa è sempre a profitto del debitore.

 Vercelli li 25 maggio 1842

 Firmato: Giuseppe Beglia notaio

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

Esigendo il detto Sig. notaio Beglia la ricevuta della predetta disdetta inviata al Rettore della Maddalena; questi si fece premura di spedirgliela.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

**4 Giugno 1842**

In questo mese si sono lette in pubblica mensa le bolle riguardanti i decreti *De celebratione missarum,* solite a leggersi dopo l’ottava del *Corpus Domini.*

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

**20 Giugno 1842**

 Oggi 20 giugno è partito l’ospite Gaetano Del Vecchio per portarsi a Cherasco, dove dal P. Prov.le venne destinato di famiglia.

**20 Luglio 1842**

Previa la novena, è stata celebrata con decoro la festa di S. Girolamo e quella di S.ta Maria Maddalena. Sì nell’una come nell’altra vi è stato concorso di molte messe. Nella festa di S. Girolamo aggiunse qualche grado di solennità il panegirico detto in lode del Santo.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

**21 Agosto 1842**

Con lettera, datata il giorno 18 luglio, il M. R. P. Prov.le comunica che nel giorno 21 del mese venturo agosto si terrà il Definitorio in Casale. Egli raccomanda ai Superiori locali le preghiere prescritte dalle Costituzioni in ordine al Definitorio che si dee convocare.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

**27 Luglio 1842**

Oggi 27 luglio è arrivato il Rev.mo P. Decio Liboà per far la solita visita di questa Pia Casa.

N. B. che in questo libro degli Atti è stata omessa dal nostro predecessore l’elezione di esso Padre Liboà in Prep.to Gen.le della Cong.ne Somasca, come pure sono stati omessi i decreti fatti in Roma nell’autunno dell’anno 1841. Ora scorgo, nell’occasione dei Comizi Gen.li, ciò non avvenne per colpa dell’attuale Superiore che non entrò in carica a dirigere questo stabilimento, se non il giorno 20 gennaio 1842.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

 Si fa pure noto che il P. Rettore inerendo allo spirito delle nostre costituzioni ha raccomandato a tutti l’esatta osservanza delle medesime, principalmente in ciò che riguarda lo sproprio, il deposito e la meditazione in comune, che per quanto fu possibile si è procurato di fare.

 Nel porre la nostra approvazione a questi atti dalla pag. 58 alla pag. 61 vogliamo ancora attestata la nostra soddisfazione. In prima al P. Rettore, e quindi a tutta questa famiglia religiosa del loro zelo per la disciplina regolare, e della loro cura amorosa verso questi dilettissimi orfani. E perché in questo nostro difficile ministero siamo particolarmente assistiti dalla protezione del Cielo raccomandiamo a tutti caldamente la peculiare devozione della Cong.ne verso gli Angeli Custodi, il decoro della chiesa, e tutto quello che riguarda il culto del Signore ed inculcando parimenti a tutti l’osservanza delle nostre costituzioni e dei decreti del Capitolo Gen.le, del Ven. Definitorio. Invochiamo sopra questa religiosa famiglia ed orfani la benedizioni del Cielo.

 Vercelli 29 luglio 1842

 **Giovanni Decio Libois Prep.to Gen.le**

**29 Luglio 1842**

Oggi 29 luglio il Rev.mo P. Gen.le nel chiudere la visita aperta il 28 corrente tenne alla famiglia religiosa a tal effetto radunata una fervorosa allocuzione tutta rivolta a mantenere in essa lo spirito e l’amore verso il Santo Istituto, come pure a vieppiù accrescere in essa lo zelo e la carità verso gli orfanelli alle nostre cure amorose affidati.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

**30 Luglio 1842**

E’ partito questa mattina il P. Gen.le in compagnia del suo Segretario il P. Bottero.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

**6 Agosto 1842**

Oggi è arrivato l’ospite Giovanni Fossanelli destinato di famiglia in questo Orfanotrofio. Egli ha portato seco l’obbedienza fattagli dal P. Rettore del Collegio di Casale, donde è partito.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

**12 Settembre 1842**

Proveniente da Valenza è oggi con obbedienza del P. Prov.le arrivato in questo Pio Luogo il P. Bartolomeo Borone, destinato di famiglia in qualità di Maestro e Vicerettore degli orfani dal Ven. Definitorio, tenuto in Casale. Il P. Borone rimpiazza il P. Francesco Scagno destinato di famiglia a Fossano, che è partito da Vercelli il 4 agosto.

**3 Ottobre 1842**

Oggi 3 ottobre alle ore 1 e ½ del mattino è passato agli eterni riposi in questa Pia Casa degli orfani il P. Tomaso Senofonte Aschieri, che dal Collegio di Novi, dov’era di famiglia, fin dall’anno scorso, sotto il P. Rettore mio predecessore, erasi per motivi di salute qui trasferito. Esso prima di morire ha ricevuto con cristiana divozione i Santissimi Sacramenti e sino all’ultimo è stato caritatevolmente assistito dai Nostri e dal proprio Confessore.

 In suffragio della di lui anima fu detto giusta il prescritto delle nostre Costituzioni l’ufficio intero de’ morti, celebrata solennemente la messa da *requiem,* e, fatte le esequie, fu tumulato nella nostra chiesa.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

N. B. Lamessa da *requiem* in suffragio del defunto P. Aschieri è stata cantata dal Rettore di S. Bernardo, invitato dal P. Bartolomeo Borrone Vicerettore in assenza del P. Rettore, andato in vacanza col permesso del M. R. P. Francesco Carlo Mantegazza Prep.to Prov.le.

 D. Bartolomeo Borrone Vicerettore

**Dicembre 1842**

Si sono lette le bolle pontificie al debito tempo. Si è fatta la Dottrina Cristiana agli orfani coll’intevento dei Laici, e si sono soddisfatti gli obblighi delle messe registrati nella tabella. Si è ripigliato l’uso di fare la meditazione raccomandata dalle Costituzioni.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

 Previo l’ufficio de’ morti recitato in comune in suffragio dei Padri e Fratelli defunti della nostra Cong.ne, il giorno 3 novembre giusta il prescritto delle nostre Sante Costituzioni, si è celebrata la messa in canto da *requiem* in suffragio dei medesimi Padri e Fratelli.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

**ANNO 1843**

**5 Giugno 1843**

Oggi 5 giugno, 2.a festa di Pentecoste, S. Ecc.za Mons. D’Angonnes ha dato la cresima a tre orfani di questo Pio Luogo. Essi sono:

Gareli Vincenzo

Risso Pietro

Vercellino Francesco

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

**12 Giugno 1843**

Con lettera circolare in data del 12 giugno enne partecipata a questa religiosa famiglia la morte del P. D. Carlo Francesco Mantegazza Prov.le seguita il giorno 10 di questo mese giugno nella casa di Somasca. Il P. Rettore procurò che gli fossero subito fatti i suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

**22 Giugno 1843**

 E’ morto in Somasca il giorno 22 giugno il P. D. Giuseppe Mametti, e da questa religiosa famiglia gli furono fatti i soliti suffragi prescritti dalle Costituzioni.

**20 Luglio 1843**

Previa la novena, si è elebrata anche in quest’anno la festa di S. Girolamo Miani nostro Fondatore e quella di S.a Maria Maddalena titolare di questa chiesa, e tanto nella festa di S. Girolamo come di S.a M.a Maddalena si ebbe concorso di molte messe.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

**27 Luglio 1843**

Oggi 27 luglio è arrivato il Rev.mo P. Vicario Gen.le D. Giuseppe Ferreri e il giorno appresso ha aperto la visita.

 Visto ed approvato il presente libro degli Atti addì 29 luglio 1843.

 **Giuseppe Ferreri Vicario Gen.le della Cong.ne Somasca**

**29 Luglio 1843**

Oggi è partito il Rev.mo P. Vicario Gen.le e accompagnato dal P. Longa Rettore di Casale, che si portò a Vercelli per condurlo seco mosse alla volta di quella città.

**11 Ottobre 1843**

E’ partito il laico professo Carlo Oliva, che dal Ven. Definitorio tenuto in Genova venne destinato di famiglia a Como nel Collegio Gallio.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

**15 Ottobre 1843**

Con licenza del Vicario Gen.le l’orfano Besta ha vestito l’abito somasco.

 Con sua lettera circolare il P. Gen.le Liboà ha annunziato il Capitolo Gen.le da tenersi in Genova nel Collegio di S. Maria Maddalena, la terza domenica dopo Pasqua dell’anno 1844.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

 Si scrive qui per disteso la circolare con che il Rev.mo Vicario Gen.le notifica l’espulsione del chierico Giovanni Lenta.

 M. R. Padre,

 Genova 23 ottobre 1843

 Dopo processo e sentenza ( il tutto in conformità del Pontificio Decreto 23 settembre 1843 ) il chierico Giovanni Lenta restò espulso dalla nostra Cong.ne e spogliato dell’abito religioso. Ella notificherà l’avvenuto a cotesta religiosa famiglia, e non accoglierà in Collegio il prefato Lenta qualora si presentasse per dimandare alloggio.

 Sono con distinta stima di V. P. M. R. Dev.mo

 Giuseppe Ferreri Vicario Gen.le della Cong.ne Somasca

**31 Dicembre 1843**

Si sono adempiti tutti gli obblighi delle messe postati dalla tabella, si è fatta la Dottrina Cristiana tutte le feste agli orfani coll’intervento de’ nostri Laici, e si sono lette ai prescritti tempi le bolle pontificie. Si sono pure suffragati i nostri defunti e celebrata ogni mese la messa *de Spiritu Sancto.*

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

**ANNO 1844**

**2 Gennaio 1844**

Con lettera circolare ricevuta il 2 gennaio 1844 venne partecipata a questa Pia Casa la spiacevole notizia del decesso del P. Luigi Dal Pozzo Rettore dell’Orfanotrofio di Arona. Nel detto giorno alla sera il P. Rettore ha congregato tutta la religiosa famiglia e gli orfani in chiesa, e si è recitato giusta il prescritto delle S. Costituzioni, tutto intero l’ufficio de’ morti in suffragio del medesimo defunto. Il giorno appresso 3 gennaio tanto il Rettore che il P. Borrone hanno celebrato la messa parimenti in suffragio dello stesso sacerdote defunto.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

**Marzo 1744**

Nel mese di marzo si sono lette tutte le Costituzioni e decreti spettanti al S. Officio.

 D. Giuseppe Testa C.R.S. Rettore Vicario

**28 Aprile 1844**

 Abbiamo da Genova, ove fu tenuto il Capitolo Gen.le il 28 aprile, 2.a, 3.a, dopo Pasqua, essendo stato eletto a Prep.to Gen.le della Cong.ne Somasca il Rev.mo P. D. Marco Giovanni Ponta, a Vicario Gen.le il Rev.mo P. D. Giovanni Decio Liboà, a Proc.re Gen.le P. Palmieri, a Prov.le i Rev.mi Padri Ferreri e Paltrinieri.

 Giuseppe Testa C.R.S. Rettore

**27 Maggio 1844**

Oggi 27 maggio pervenne una lettera circolare annunciante la morte del Rev.mo O. D. Ottavio Maria Paltrinieri, avvenuta in Roma nel Collegio di S. Maria in Aquiro il 19 corrente. Egli fu per due volte Vicario Gen.le della Cong.ne ed ultimamente nel Capitolo Gen.le tenuto in Genova venne dal senno dei nostri Vocali nuovamente sollevato alla dignita di Prov.le. Da questa religiosa famiglia insieme cogli orfani è stata con preghiere e con sacrifizi suffragata l’anima di esso.

 Giuseppe Testa C.R.S. Rettore

**Giugno 1844**

Nel mese di giugno dopo l’ottava del *Corpus Domini* si sono lette le solite bolle.

**22 Luglio 1844**

Previa la solita novena si è fatta la festa di S. Girolamo e quella di S. Maria Maddalena. Tanto nell’una che nell’altra delle dette due feste si ebbe nella nostra chiesa gran concorso di sacerdoti a celebrare la santa messa, e di fedeli ad ascoltarle. Né si vuol qui a gloria di Dio e in onore del Santo tacere che la festa di S. Girolamo fu celebrata con qualche maggior solennità atteso che, impartì la benedizione del SS.mo il Vicario Gen.le Oddone. Fece il panegirico del Santo Fondatore il nostro chierico professo Stefano Costantino Grosso, il quale, per aver preso sotto nuovo nobilissimo aspetto il carattere di S. Girolamo, ed insieme svoltolo bene ed elegantemente, si meritò con ragione i più delicati e preziosi elogi dei SS.ri Vercellesi.

 Giuseppe Testa C.R.S. Rettore

**13 Agosto 1844**

Proveniente da Casale è arrivato il M. R. P. Luigi Longa in questo Collegio di S. Maria Maddalena destinatovi a Rettore dal Capitolo Gen.le.

 Giuseppe Testa C.R.S. Rettore

**23 Agosto 1844**

Questa mattina è partito il M. R. P. Testa per Novi destinato in quel Collegio in Vicerettore.

 P. Luigi Longa C.R.S. Rettore

 Si sono lette le bolle secondo il prescritto.

**29 Agosto 1844**

Si ricevette questa mane circolare annunciante la morte seguita in Genova del nostro P. D. Clemente Douri (?) e si fecero le solite preghiere volute dalle Costituzioni.

 P. Luigi Longa C.R.S. Rettore

 A maggiore spiegazione del legato della fu Dama Ottavia Gabriella Calcanuzzi vedova Della Motta, come sta scritto a pagina 84 di questo libro, la medesima ha fatto tale legato con testamento sigillato 13 luglio 1833. Stato disugellato con atto 19 giugno 1840, ambi ricevuti Mandelli Regio notaio. Il P. Rettore ha in oggi presa iscrizione ipotecaria in Casale contro il debitore Mezzera; l’iscrizione e note stanno in Archivio.

 P. Luigi Longa C.R.S. Rettore

**10 Settembre 1844**

Per memoria, secondo il prescritto del Regio editto 1822. Tutte le ipoteche per censi, mutui, e per qualsivoglia credito devonsi rinnovare ogni quindici anni, e, mancando a tale rinnovazione entro il prescritto termine, perdesi l’anteriorità dell’ipoteca. In questo caso trovasi questo Orfanotrofio, il quale in quets’anno non ha rinnovate le ipoteche prese nell’anno 1829 contro l’Avv. Massaglia e Maria Malinverni Ferrero, e queste furono da me rinnovate, ma perdono della loro anteriorità, e non l’….. che dal giorno della rinnovazione, per cui l’Orfanotrofio correrà richio di perdere detti censi Malinverni e Massaglia.

 P. Luigi Longa C.R.S. Rettore

**12 Settembre 1844**

In questa mane dopo non poche dispute e contestazioni si è transcritta la liquidazione colli fittabili Ardizzoni per la contabilità di consegna delle piante della Cassina d’Asigliano, a tutto il giorno undeci novembre 1843, mediante la promessa di pagamento con scrittura d’oggi di lire settecento quaranta a tutto il mese di dicembre 1844.

 P. Luigi Longa C.R.S. Rettore

**28 Settembre 1844**

Questa sera arrivò il nostro P. Gen.le per la visita, accompagnato dal Segretario P. D. Giuseppe Giuliani.

 P. Luigi Longa C.R.S. Rettore

**1 Ottobre 1844**

 Visto in atto di visita ed approvato il giorno primo di ottobre dell’anno 1844.

 **D. Marco Giovanni Ponta Prep.to Gen.le della Cong.ne Somasca**

**2 Ottobre 1844**

 In quest’oggi partì il Rev.mo P. Gen.le D. Marco Ponta alla volta di Casale.

 Il P. Giuseppe Testa ha pattuito co’ massari Ardizzoni di Asigliano di ingrandire di due travate la cassina colle spese di lire 1.600. Il P. Longa adempito tale obbligo coll’innalzamento di tre travate e due stanze, e si è speso lire 1.050. In fede.

 P. Luigi Longa C.R.S. Rettore

**3 Ottobre 1844**

Si è dato mano alla fabbrica d’una stalla nel cortile del giardiniere colla spesa di sole lire 300, e detta stalla rende lire 50; in pari tempo si è fatta una cucina , e … grande nell’Orfanotrofio. In fede.

 P. Luigi Longa C.R.S. Rettore

**14 Novembre 1844**

In quest’oggi si è dato l’abito nostro al Funi e Pinta.

**ANNO 1845**

**1 Gennaio 1845**

Faccio fede essersi fin qui adempito a quanto prescrive il decreto lasciato dal Rev.mo P. Gen.le circa la meditazione e frequenza ai Sacramenti.

 P. Luigi Longa C.R.S. Rettore

**3 Marzo 1845**

3 marzo, si è dato l’abito al Fortunato De Petrini per Prefetto degli orfani.

**5 Maggio 1845**

Questo Ven. Ospedale fece quanto il corpo di città hanno concesso previamente senza corrispondenza di denaro un canale d’acqua per inaffiare il girdino, e questo fu dietro domanda del P. Rettore. Le carte sono in Archivio.

 P. Luigi Longa C.R.S. Rettore

**1 Luglio 1845**

Arrivò il Fratello Pietro Rutti.

 P. Luigi Longa C.R.S. Rettore

 Si fa menzione di alcuni donativi fatti all’Orfanotrofio in quest’anno e sono i seguenti:

Paja sei calze cottone da Maddalena Darduna.

Un vaso fiori dalla Contessa Olgiati.

N.o 24 paja calze nere di fioretto e n.o 3 camicie di Cambraglia dalla Contessa Filippi.

N.o 3 sume riso dalli fittabili.

 P. Luigi Longa C.R.S. Rettore

 Si sono eseguiti tutti i legati nel decorso dell’anno passato 1845 e si è all’in tutto adempito ai decreti lasciati dal Rev.mo P. Gen.le.

**ANNO 1846**

 **2 Gennaio 1846**

Si è in questo mese cominciata la fabbrica delle camerate colla demolizione dello studio e lavorerio quasi in rovina per la vetustà.

 P. Luigi Longa C.R.S. Rettore

**2 Aprile 1846**

Dietro domanda del P. Rettore la Sig.ra Damigella De Filippi benefattrice dell’Orfanotrofio ha regalato allo stabilimento sette carra pietre, le quali servirono al corrdoio.

**4 Agosto 1846**

La Sig.ra Alessandra Dardani ha regalato il rastello di ferro che mette al girdino.

 P. Luigi Longa C.R.S. Rettore

**12 Ottobre 1846**

Visto ed approvato in atto di visita questo giorno dodeci Ottobre.

 **Giuseppe Ferreri Prep.to Prov.le**

In quest’oggi è partito il Rev.mo P. Prov.le per Novi.

 P. Luigi Longa C.R.S. Rettore

**31 Dicembre 1846**

 Si è terminato l’anno 1846 coll’adempimento di tutti gli obblighi secondo il fin qui praticato.

 P. Luigi Longa C.R.S. Rettore

**ANNO 1847**

**26 Settembre 1847**

Nel Capitolo Gen.le tenutosi in Roma il cinque settembre ultimo scorso fu nominato in Gen.le il Rev.mo P. D. Mariano Palmieri, in Vicario Gen.le il Rev.mo P. D. Giuseppe Ferreri, in Proc.re Gen.le il Rev.mo P. D. Marco Ponta, in Prov.le della Provincia Sarda il M. R. P. D. Domenico Pressoni. In Rettore di questa casa il P. D. Carlo Parone ed il P. Longa in Rettore del Collegio di Valenza.

 Vercelli 26 Settembre 1847

 P. Luigi Longa C.R.S. Rettore

**13 Novembre 1847**

Quest’oggi è giunto in questo Orfanotrofio il P. D. Carlo Parone destinato a Rettore del medesimo dal Ven. Definitorio tenutosi in Roma nel mese si settembre ultimo scorso.

**22 Novembre 1847**

Questa mattina è partito il P. Luigi Longa alla volta di Valenza dove fu destinato a Rettore di quel nostro Collegio dal Ven. Definitorio.

**10 Novembre 1847**

Oggi ci venne notificata la morte del M. R. P. D. Carlo Bottero Viceparroco alla Maddalena di Genova; non si tardò di suffragarne l’anima da questa religiosa famiglia giusta il prescritto delle nostre S.te costituzioni.

**27 Dicembre 1847**

A suggerimento del Rev.mo P. Generale D. Mariano Palmieri quest’oggi furono da questo Pio Luogo dati ad imprestito al nostro Reale Collegio di S. Clemente in Casale scudi da £ 5. 1.300 equivalenti a lire n. seimila e cinquecento.

 Questo prestito non ha avuto luogo

 P. Parone

**31 Dicembre 1847**

Si è fatta nell’anno la Dottrina Cristiana agli orfani coll’intervento dei Laici, si sono lette le bolle, fatta la meditazione e si sono altresì adempiuti gli obblighi di messe de’ quali è gravato l’Orfanotrofio.

**ANNO 1848**

 **5 Maggio 1848**

Il Sig. Conte Signonis di Asigliano ha pagato all’Orfanotrofio il capitale di £ 6.000 al medesimo Pio Luogo lasciato dal di lui padre fu Conte D. Paolo Signonis Burondo di Asigliano, per l’erezione di una piazza gratuita di un orfano da nominarsi dagli eredi del defunto Conte Paolo. Lo stesso capitale fu rimpiegato coll’interesse legale del 5 per 100 presso il Sig. causidico Monateri residente in Crescentino. V. istromento in Archivio rogato not. Beglia.

**18 Ottobre 1848**

Fatto cambio di stanza e di carica col P. Parone, giungeva in questo Pio Luogo da Racconigi il dì 18 ottobre il P. Arrigo in qualità di Rettore.

**22 Ottobre 1848**

Il 22 partiva per Racconigi Rettore di quel Collegio il P. Parone.

 Giungeva nel medesimo giorno 22 nell’Orfanotrofio il P. Soria destinatovi a Maestro degli orfani in surrogazione del P. Burrone, partito il 25 per il nostro Collegio di Lugano.

**24 Ottobre 1848**

Il 24 arrivava da Fossano l’ospite Giovanni qui destinato dal P. Prov.le e ripartiva con ubbidienza del P. Prov.le per l’Orfanotrofio di Arona il dì cinque novembre.

Estratto del testamento segreto 28 settembre 1846 della def.ta Dama Maria Giuseppa Avogadro di Quinto, apertosi per atto 3 gennaio 1848, rogato dal notaro Collegiato Momo di Vercelli

 Art. 28

“ Lego a favore delle orfanelle di San Giuseppe, degli orfanelli così detti della Maddalena e dell’Ospizio di Mendicanti eretto nel già Monastero dell’Annunziata, la somma di lire seicento da ripartirsi in parti eguali, pagabili li medesimi entro il termine di anni due e da convertirsi in lingerie per li rispettivi oratorii “. L’erede della defunta è il di lei nipote Conte Felice Avogadro di Quinto residente in Vercelli.

**2 Novembre 1848**

Previo l’ufficio dei morti recitato in comune dagli orfani e dalla famiglia religiosa, il dì 2 di novembre si cantata la messa da *requiem* in suffragio dei nostri Confratelli defunti.

**16 Novembre 1848**

Il giorno 16 di novembre giungeva dal Collegio di Lugano in questo Pio Luogo il diacono Trombetta assegnato qui di stanza *interim* d’ordine del P. Prov.le. Il medesimo ha fatto un mese di esercizi spirituali, servito in camera, con orario per l’occupazione giornaliera, senza uscir di Collegio, visitato spesso tra la settimana dal Superiore de’ Padri Oblati di S. Carlo, dal quale si udiva oltre la lettura particolare dei libri di spirito, *verba salutis.* Il Signore benedica la santa opera!

**21 Dicembre 1848**

Giungevano dal Collegio di Racconigi il dì 21 dicembre in questo Pio Luogo i due Fratelli professi Paolino Borcano e Giuseppe Rasasco in surrogazione dei due ospiti Danietto Pinta e Angiolo Ra; il primo partito per la città di Genova a fare il noviziato; l’altro pel Collegio di Racconigi, il giorno 22 sempre detto dicembre.

 Nell’anno fu fatta la meditazione spirituale quotidiana, la Dottrina Cristiana agli orfani coll’intervento dei Fratelli ne’ giorni festivi, furono lette nell’Avvento le bolle apostoliche secondo il prescritto e venne celebrata nel mese di novembre e dicembre la messa *pro Religionis nostrae necessitatibus.*

P. Gaetano Arrigo C.R.S. Rettore

**ANNO 1849**

**31 Gennaio 1849**

 Il giorno 31 gennaio giunse alla famiglia l’annuncio della morte del P. D. Marco Aurelio Maglione, resosi defunto alla Maddalena di Genova, il 29 detto gennaio, e immediatamente la famiglia rese al defunto i suffragi prescritti.

**8 Febbraio 1849**

Il giorno 8 di febbrario si è solennizzata, previa la novena, la festa del nostro Santo Fondatore. Vi fu al mattino concorso di molte messe; e Fratelli e gli orfani già annessi hanno fatto alla messa del P. Rettore la santa comunione con edificazione del popolo. Il dopo pranzo si è fatta l’esposizione del SS.mo Sacramento; intervenne alla benedizione, datasi in sul tardi, Mons.Arcivescovo unitamente a Mons. Arcidiacono, i quali assistettero pure al panegirico del Santo, detto dal P. Rettore. Tutto il giorno fu frequente il popolo alla chiesa, e … l’attenzione ed il plauso dei devoti. L’*Orphanis Patrem* cantato dagli orfani sotto il magistero del P. Soria.

**6 Febbraio 1849**

Con mandato di Commissario Prov.le, il P. Novella ha visitato il libro dell’amministrazione di questo Collegio il dì 6 di febbraio, e quindi ripartì per Casale com’era venuto.

**17 Febbraio 1849**

 Si sono resi da questa famiglia al P. D. Carlo Fabrelli, defunto nella casa di Somasca, il 17 febbraio, i suffragi prescritti.

 Scadendo il novennio dell’affittamento, così esigendo l’utile del Pio Luogo, il Capitolo Collegiale ha determinato di passare a nuova locazione per altro novennio, salva la debita autorizzazione superiore e le formalità solite.

**28 Maggio 1849**

 Mons. Arcivescovo De Angennes cresimò il giorno 28 maggio nella chiesa di Lorenzo gli orfani:

Veglio Eusebio del fu Vincenzo di anni 10

Bossetti Roberto del fu Emiliano di anni 8

Pietro Linadri di Giuseppe di anni 8

Luigi Fer del fu Giuseppe di anni 11

Luigi Bobirghi del fu Agostino di anni 9

 Previa l’autorizzazione di questo Capitolo Collegiale, composto dal P. Rettore, dal P. Soria e dal P. Trombetta, previa la ripetuta affissione dei ritratti, si è rinnovato al Sig. Benedetti Delle Molle, come a miglior offerente, l’affittamento del beneficio Ognisanti …………. per un novennio, salve però le debite autorizzazioni superiori. Prima di passar alla stipulazione del contratto il P. Rettore s’informò da Mons. Vicario e dal Can.co Bacchi, se si poteva *intacta conscientia* …. attese le circostanze, fare l’atto di affittamento, anche non previo il debito rescritto pontificio, ed ebbe risposta affermativa, mediante le clausole nell’istromento: salve le autorizzazioni superiori. Lo che si è fatto; riservandosi ad ottenere il sopradetto rescritto.

 Il fittavolo Sig. Telarolle a partire da S. Martino 1849 pagherà all’Orfanotrofio l’annuo fitto di lire due mila dugento trenta dei 2.230 in scudi di argento a lire cinque cadauno al corso di tariffa, metà in agosto e l’altra metà a tutto dicembre di ogni anno. V. istromento in Archivio rog. Beglia. Vedi Rescritto Pont.

**20 Luglio 1849**

Fu annunciata la morte del Rev.mo P. D. Luigi Rocchetti Assistente Gen.le della Cong.ne, defunto in Roma il 20 di luglio, e ne fu suffragata l’anima da questa religiosa famiglia giusta il prescritto delle nostre Costituzioni.

**16 e 18 Agosto 1849**

La religiosa famiglia ha suffragato i Rev.mi Padri D. Giusto De Tillier già Prov.le della Provincia di Roma, defunto in Roma il 16 di agosto e Marco Morelli già Prep.to Gen.le della Cong.ne, defunto parimenti in Roma, il 18 del sopradetto agosto.

**29 Agosto 1849**

Il Rev.mo P. D. Emilio Baudi già Prep.to Gen.le della Cong.ne si rese defunto nel Collegio di Fossano, il 29 agosto pr. scorso. La famiglia ha renduto all’anima di lui benedetta i suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni.

 Nei tempi prescritti si è fatta la lettura delle bolle apostoliche; si sono adempiti i legati che ha il Pio Luogo; tutti i giorni festivi il P. Rettore ha fatto agli orfani, intervenienti i Fratelli, la Dottrina Cristiana, spiegazione dell’Evangelo. La famiglia ha assistito quotidianamente secondo l’uso alla meditazione.

**5 Settembre 1849**

Si sono renduti dalla famiglia i suffragi prescritti all’anima del Fratel Carlo Guenzati, defunto nel Collegio di Gorla Minore, il giorno 5 di settembre.

**28 Settembre 1849**

Dietro all’avviso avuto della morte, la famiglia ha suffragato il bemenerito P. D. Antonio Guartino secondo il prescritto delle Costituzioni. Egli morì il 28 di settembre nella casa professa della Maddalena di Genova.

**Novembre 1849**

Si ebbe dalla S. Sede il rescritto depositato nell’Archivio in ordine alla locazione del così detto benficio di Ognissanti. Vedi affittamento pag.75.

**23 Novembre 1849**

Con rescritto in data 23 novembre 1849, S. S. Pio Nono ha conceduto indulgenza plenaria a tutti i fedeli che confessati e comunicati visiteranno la chiesa dell’Orfanotrofio nelle feste solamente. L’ottava di S.ta Maria Maddalena: così pure a quei fedeli che confessati e comunicati visiteranno detta chiesa nella domenica *in Albis* e ne’ due giorni seguenti, ne’ quali si fa l’esposizione del SS.mo Sagramento. Il rescritto è per sette anni.

**15 Novembre 1849**

I fratelli Scappa i quali hanno un censo di lire 600 con questo Orfanotrofio, hanno significato con lettera in data 15 novembre che, il giorno 15 del pr. venturo novembre 1850, intendono di sborsare il capitale e redimere il detto censo. Essendo la loro diffida appoggiata all’istromento di fondazione del censo, il P. Rettore ha dichiarato ai medesimi fratelli di accettarla. Stanno in Archivio la lettera di proposta e risposta. Notisi che al riimpiego della somma che è di £ 12.000, deve intervenire la Sig.ra Fiorenza Dardani.

 Perché i successori con facilità e senza ritardo conoscano la cosa più importante intorno agli usi e al regolamento del Collegio, indipendentemente da tradizioni e da notizie parlate, che non sono sempre le più veritiere, e perché il reggimento abbia per quanto si può una forma determinata e costante, la quale addimostra una Cong.ne che regola, nel libro intitolato Memorie dell’Orfanotrofio sono scritte le notizie riguardanti il regolamento agli usi principali della Pia Casa.

 La famiglia nell’anno scadente 1849 è composta dal numero seguente:

Padre Gaetano Arrigo Rettore

Padre Demetrio Soria Maestro

Diacono Francesco Trombetta in supranumero

Paolino Borcano laico professo Cuoco

Resasco Giuseppe laico professo Prefetto degli orfani

Fortunato Depetrini laico ospite Sagrista Giardarobiere

Gli orfani sono in numero or di 22, or di 23

**22 Settembre 1849**

 Il Rev.mo P. Gen.le D. Mariano Palmieri pronunziò con circolare il Capitolo Gen.le da tenersi la prima domenica di settembre 1850 nella casa professa di S.ta Maria Maddalena in Genova.

Questo Capitolo Gen.le si tenne in Somasca.

 P. Gaetano Arrigo C.R.S. Rettore

 Si sono lette le bolle apostoliche; si è continuato quotidianmente la meditazione; si sono adempiti i legati. Il P. Rettore ne’ giorni festivi ha fatto il Catechismo e spiegato l’Evangelo agli orfani coll’intervento de’ Fratelli.

 La famiglia religiosa si è dipartita nell’anno debitamente; salvo pochi casi eccezionali. Merita di essere segnalata la regolare frequenza ai santi Sacramenti del Fratel Paolino Borcano e dell’ospite laico Fortunato Depetrini con edificazione degli orfani e del popolo che accorre alle funzioni della nostra chiesa, la quale si è procurato di officiare con decoro e tenere con proprietà.

**ANNO 1850**

**8 Gennaio 1850**

Proveniente da Arona il dì 8 gennaio, alla sera, giungeva tra noi desiderato il Rev.mo P. Prov.le D. Domenico Pressoni per far la visita.

 P. Gaetano Arrigo C.R.S. Rettore

 Mentre in atto di visita approviamo quanto qui è registrato e l’ordine don cui il provato libro è tenuto, attestiamo altresì la nostra piena soddisfazione il M. R. P. D. Gaetano Arrigo pel fervido zelo con che si impegnò per condurre questo Orfanotrofio a quel miglioramento e ordine e disciplina a cui altri Rettori l’avevano incamminato. Eppoi a tutta la religiosa famiglia per la savia condotta che ciascuno tiene e l’amore con che si attende alla cura di questi nostri carissimi orfanelli. Quindi raccomandando caldamente a tutti l’imitazione dei sacrifici di carità per cui è così gran Santo il nostro Fondatore e Padre degli degli orfani, invochiamo su questa religiosa famiglia le benedizioni del Cielo.

 Vercelli 10 gennaio 1550

 **D. Domenico Pressoni Prep.to Prov.le**

**12 Gennaio 1850**

Il giorno 12 partì per Casale compiuta la visita il Rev.mo P. Prov.le D. Domenico Pressoni lasciando in questa famiglia una dolce e cara memoria di sé.

**8 Febbraio 1850**

Previa la novena, il giorno 8 di febbraio, si è celebrata la festa del nostro Santo Fondatore e Padre degli orfani, Gerolamo Miani. Il P. Prov.le Pressoni recitò l’elogio del Santo, riscuotendo l’approvazione e l’applauso universale e per la bella dicitura e per gli argomenti onde rese adorna e animata la degna orazione. Intervennero alla funzione detta serale S. Ecc.za Mons. Arcivescovo, ammiratore del recitato panegirico, e vestito pontificalmente con mitra diede la benedizione. Giova osservare che tutti, Religiosi ed orfani, con una santa gara, così durante la novena, come il giorno della festa, hanno cooperato acciocchè riuscisse quanto si potesse meglio decorosa e splendida la celebrità della festa.

 Si noti per notizia del fatto, che sebbene non risulti sul presente libro degli Atti essersi prima del 1849 celebrato in febbraio la festa di San Girolamo. L’attuale Rettore, avendola trovata così stabilita dopo che la Sacra Cong.ne de’ Riti ha conceduto di fare officio e messa il giorno del Transito, 8 febbraio, ha giudicato convenevole di continuare, a fin di non comparir leggieri in faccia al pubblico.

**1 Marzo 1850**

D’ordine del P. Prov.le partì il giorno primo di marzo per la nostra casa della Maddalena di Genova il diacono Francesco Trombetta al fine di prepararsi per l’esame della scuola di grammatica.

 All’annuncio della morte del laico Giacomo Casareggio avvenuta nel nostro Collegio di Novi, questa religiosa famiglia ha renduto al defunto i suffragi prescritti.

**27 Marzo 1850**

 M. R. P.

 Vercelli 27 marzo 1850

 Coll’articolo 1 ….1° della legge del 1° andante marzo saranno abolite le disposizioni occasionali sancite nel Regio decreto del 24 dicembre 1836 a favore degli Istituti di Carità e Beneficienza retto ed amministrati nella parte economica da Corporazioni Religiose. Codesto Orfanotrofio denominato della Maddalena essendo retto ed amministrato dalla P. V. M. Rev.da per conto della Congregazione de’ Chierici Regolari Somaschi, di cui ella fa parte, trovasi fuori di ogni dubbio contemplato dalla socracitata nuova legge sulla Opera Pia. Ciò stante in eseguimento anche delle disposizioni in proposito avute con circolare dispaccio del Ministero dell’Interno del 15 di questo stesso mese, mentre si sta preparando il progetto d’istruzione prescritta dall’art. 7 di detta legge, mi occorre di pregarla a volermi procurare entro un discreto termine due copie autentiche in carta libera dell’inventario esatto di tutti gli atti, documenti, registri ed altre carte che costituiscono l’Archivio di cotesto Orfanotrofio, accompagnata ciascuna di esse copie da una circostanziata calepina sulla origine e sull’oggetto della pia istituzione, sul modo col quale vi si provede, anche sull’attuale sua condizione, il tutto in eseguimento del prescritto dell’art. 2° del citato Regio decreto 24 dicembre 1836.

 Qualora nella compilazione di simile inventario e relazione storica ella fosse per incontrare qualche ostaclo, oppure le occorresse una più ampia spiegazione, usi la cortesia di riferirne per quelle risoluzioni o direzioni che saranno del caso.

 Confido che lo zelo pietoso verso li poverelli da lei e da suoi antecessori correligiosi sinora dimostrato pel migliore andamento di cotesto Pio Istituto più distinto apparirà ora che si tratta di progredire in un’opera già da loro sì lodevolmente intrapresa, onde li forzi del Governo, del Re, per migliorarne le condizioni degli infelici otterranno mercè l’efficace di lei concorso quel benefico risultato, che sta negli apprezzabili voti e ragione e pregandola di accusarmi il ricevimento della presente per mia norma, incontro l’onore di protestarmi coi sensi della mia distintissima considerazione. Della P. V. M. Rev.da

 Dev.mo obbl.mo servitore

 D. Di Thonale

 Ho ricevuto la lettera che V. S. Ill.ma e Riv.ma mi ha indirizzata per oggetto la nuova legge sopra le Opere Pie; e mentre ho l’onore di rendere all’Ill.ma S. V. il debito avviso della ….. detta lettera, gode della propizia occasione per tributarle i miei distintissimi ossequii e professarmi con sentimenti di profonda venerazione.

 Di V. S. Ill.ma e Riveritissima ecc.

Notizie date all’Intendente in doppia copia sopra questo Orfanotrofio il dì 27 di aprile.

 L’Orfanotrofio detta della Maddalena in Vercelli sotto la costante direzione de’ Padri Somaschi dal suo principio che risale all’anno 1542 ed in seguito senza interrompimenti sino al giorno d’oggi è stato fondato per ricoverare fanciulli miserabili orbi de’ genitori in quell’epoca infausta alla povera Italia dissestata dalla fame, dalla guerra e dalla pestilenza. Casa di orfani come dice il nome istesso onde s’intitola, nella sua istituzione consistente in un assai ristretto locale con piccolo orto attorno, per bon tempo senza rendita fissa e con questue, i soccorsi degli altri Collegi della Cong.ne Somasca; poi lasciti di caritatevoli persone, i depositi e gli aiuti dei religiosi, i proventi della manifattura in seta introdotta e quindi cessata per diffetto di lavoro e di utilità, in appresso la fondazione di piazze, patronali, gli avanzi successivamente impiegati in acquisti o a frutto d’interesse, il miglioramento de’ beni, li aumenti di fitti, l’esatta economia tenuta; sicchè si costrusse, si migliorò e si ingrandì il fabbricato in essere un decoroso stabilimento di beneficenza con la sua chiesa attigua, e si procurò attuare un introito, col quale provvedere ai bisogni.

 Il numero degli allievi ha variato secondo le circostanze: al presente essi sono 24. Loro viene somministrato tutto l’occorrente al vitto, al vestito, all’abitazione, istruzione, in una parola come dalle case paterne si forniscono i piccoli figli, senza attribuzione alcuna. Essi allievi vestono abito uniforme, diverso però ne’ giorni festiv,i così alla stagione d’inverno come nella stagione di state. Sono accettati nel Collegio nell’età di sette anni e vi son mantenuti sino ai diciotto: si applicano alle arti meccaniche, ciascuno secondo il proprio genio e l’attitudine, di sarto, falegname, ferraio, calzolaio, depentore: non avendosi nell’interno il comodo delle arti, lo che sperasi di effettuare in seguito coll’aiuto del Reale Governo riuscendo di molto utile alla buona educazione, si mandano fuori alle botteghe; mentre contemporaneamente insegnansi loro a leggere, scrivere. Far conti, la grammatica italiana, la storia sacra, oltre l’istruzione religiosa e i doveri dell’uomo cittadino e cristiana.

 Cinque Religiosi trovansi impiegati nel Collegio: un Rettore, un Maestro, un Commesso o Agente, un Prefetto, un guardarobiere, il quale è ad un tempo Sagrestano.

 Il Rettore deve attendere alla economia, alla disciplina, al buon ordine della famiglia come il padre di Casa. Il Maestro è incaricato della istruzione ed insieme Cappellano, disimpegna i legati e gli oneri pii. Il Commesso o Agente attende a provvedere il bisognevole sotto la direzione del Rettore, il Prefetto deve assistere gli allievi, che non abbandona mai nè giorno né notte, tranne quando li accompagna ai mestieri. Li conduce a spasso nei giorni destinati, alle funzioni ecclesiastiche quando sono domandati o devono intervenire, e pernotta nell’istesso dormitorio, avendoli così sempre sott’occhio. Il Guardarobiere e Sagrestano accudisce alla manutenzione delle robe, al servizio della chiesa, alla pulizia e ad altri consimili uffici domestici. Tra questo personale d’ordinariamente trovasi un Religioso capace per la cucina e l’incaricato all’ufficio di Portinaio. Oltre i Religiosi vi è un incaricato secolare addetto ai bassi servizi della cucina e alle altre opere di cosifatta natura richieste dal Collegio.

 Alle soprascritte notizie tien dietro l’Inventario delle carte dell’Archivio, una copia del quale conforme trovansi depositati nel medesimo Archivio.

 Con approvazione del P. Provinciale in atto di visita si è fatta l’infermeria di cui mancava lo stabilimento e si è instaurato il muro del Collegio posto di fronte alla camerata. Si fa pur memoria di un piviale in tela in oro comperato a metà spesa colla Compagnia dell’Angiolo Custode.

P. Gaetano Arrigo C.R.S. Rettore

**22 Aprile 1850**

Determinazioni prese nel Capitolo Collegiale di Casale il dì 22 aprile.

Il Capitolo Collegiale di Casale posto a determinare sopra gli interessi di questo Orfanotrofio, dietro proposta del P. Rettore dell’Orfanotrofio, ha approvato ad unanimità:

1

Che si faccia dipingere il nostro Santo Fondatore S. Girolamo Miani Padre degli Orfani nel luogo stabilito del giardino che è in dirittura alla porta di entrata del Collegio.

2

Che concorrendo nelle spese la Compagnia del Santo Angiolo Custode e S. Ecc.za Mons. Arcivescovo, come graziosamente si è esibito, oppure altri benefattori, si rinnovi l’organo nella chiesa con un annesso discreto di registri e buono.

3

Che nel bilancio prossimo a darsi si metta la spesa che risulterà dalla perizia, per ultimare la nuova camerata superiore nella susseguente buona stagione.

 Il Rev.mo P. Prov.le ha dato la sua approvazione alle soprascritte determinazioni.

**18 Maggio 1850**

La famiglia religiosa ha suffragato coi prescritti suffragi il laico professo Giovenale Bongioanni, defunto nel nostro Collegio di Fossano, il giorno 18 di maggio.

**26 Maggio 1850**

E’ stato cresimato il giorno 26 maggio da Mons. Arcivescovo l’orfano Felice Mocchia.

**26 Maggi0 1850**

 Il dipinto in affresco nel giardino di fronte alla porta del Collegio nel medesimo giardino rappresentante i nostro Santo Patriarca Girolamo Miani in atto di ammaestrare gli orfani è stato eseguito da un sordomuto per nome Pietro Ivaldi da Asti, ed ebbe il suo compimento nel mattino del giorno 26 maggio dell’anno 1850.

 Questo nostro Orfanotrofio della Maddalena contemporaneo a San Girolamo forse fu visitato in persona dal Santo; e quello è certo che verun istituito all’oggidì della fama che il Padre degli orfani si era acquistato col merito della sua magnanima carità, e dietro l’esempio dei molti stabilimenti che aveva fondato a ricovero de’ meschini nella vicina Lombardia: quindi era conveniente che in un luogo aperto e di facile veduta del medesimo stabilimento venisse dipinto il Santo Fondatore coi cari suoi orfani accanto, anche perciòche il mondo abbia sott’occhi gli esemplari delle vere beneficenze e qualcuno s’ispiri ad imitarli; e i suoi figi eredi del suo spirito coltivino con amore la preziosa eredità della cura degli orfani.

**14 Giugno 1850**

All’infausto annunzio della morte del P. Marco Giovanni Ponta avvenuta nel nostro Collegio di Casale questa famiglia religiosa ha renduto al defunto i suffragi spirituali. Il P. Ponta era Procuratore Gen.le della Cong.ne la seconda volta, e già Preposito Gen.le, uomo di pietà, d’ingegno e di dottrina, morì fra il compianto di tutti, il 14 giugno 1850, in età di anni 50.

**Agosto 1850**

Con autorizzazione del P. Rev.mo Gen.le si è ridotto il vecchio camerone e posto verso la contrada, di niun uso per il Collegio in cinque stanze, una delle quali rimane a comodo del Collegio e le altre quattro con entrata fuori del Collegio a darsi in affitto, sicchè da San Michele si avrà un reddito di più di lire 140 o 170.

 P. Gaetano Arrigo Rettore

**10 Agosto 1850**

 In seguito allo stato delle notizie e dell’Inventario dato al Governo ( Vedi pag. 80 ) il Ministero dell’Interno ha domandato in conmunicazione per mezzo di queta Intendenza Gen.le copia di alcuni titoli, la cui nota sta in Archivio, affine di essere in grado di ben conoscere le condizioni della fondazione dell’Orfanotrofio.

 Con dispaccio del 31 luglio il detto Ministero restituendo i titoli avuti in conmunicazione, incaricò l’Intendente Gen.le di far conoscere al Superiore de’ Chierici Regolari Somaschi, dai quali fu il Pio Istituto amministrato, l’obbligo che ora loro incombe di uniformarsi per il medesimo a tutte le regole e discipline sancite col Regio editto 24 dicembre 1836 e successive analoghe istruzioni, e chiedendosi dal Sig. Intendente risposta, il P. Rettore ha risposto.

 Ill.mo e Riv.mo Sig, Intendente Gen.le Pat.ne Col.mo

 Il sottoscritto Rettore dell’Orfanotrofio della Maddalena ha ricevuto la circolare di venuta da V. S. Ill.ma, avente per oggetto: Bolle ed Insinuazione degli atti che si faranno nell’interesse delle Opere Pie; come pure le lettere relative alla nuova legge sopra le Opere Pie, in data 8 agosto 1850.

 Mentre si riserva di partecipare alla S. V. Ill.ma il riscontro che ricevesi dal suo Superiore in ordine alla nominata legge, prega V. S. Ill.ma di accogliere i suoi umili rispetti, e gode il pregarla ancora di protestarsi con la massima osservanza di V. S. Ill.ma Riv.ma. 10 agosto 1850

 Sono in Archivio le due lettere dell’Intendente Gen.le, l’una riguardante la comunicazione de’ titoli in data 25 maggio, l’altra la notificazione di uniformarsi a tutte le regole dell’editto 1836, in data 8 agosto 1850.

**Settembre 1850**

 Si sono pure ricevute dall’Intendenza gerente due circolari, la prima delle quali in data del 26 luglio ha per oggetto: Bolle ed Insinuazione degli atti che si fanno nell’interesse delle Opere Pie, la seconda in data del 14 agosto 1850 contiene la dichiarazione degli atti e scritture delle Opere Pie da farsi in carta bollata. Stanno depositate nell’Archivio tutte e due.

 Ricevuto l’avviso dall’Intendente Gen.le che in conformità delle legge 1.o marzo 1850 recava ai Padri Somaschi l’obbligo di uniformarsi a tutte le regole e discipline stabilite col Regio editto 24 dicembre 1836 nell’aministrazione dell’Orfanotrofio, il P. Rettore si recò dal suo P. Prov.le in Valenza per intendersi e prendere nell’affare gli opportuni concerti. Si combinò di dare un ricorso al Governo affine di ottenere a nostro favore l’applicazione dell’art. 35 dell’editto 24 dicembre 1836, in cui è riservata facoltà al Governo di dispensare in tutto o in parte dalle formalità per persone fondatrici, viventi, le quali conservano delle Pie Opere l’amministrazione personale ed esclusiva; e di accordo si confidò l’incombenza della pratica al P. Longa assai perito nel disimpegno di tali cose, e conoscitore di personaggi potenti.

 Con un ricorso ragionato e coll’appoggio di quella altre carte reputate opportune allo scopo, il detto P. Longa presentatosi in Torino al Ministero, intese dal Sig. Intendente Gen.le sopra le Opere Pie, che l’art. 35 implorato non è applicabile a un corpo comunque fondatore, ma solo alle persone fondatrici viventi, e gli fu assicurato che essendovi nella discussione della legge fatto il quesito, fu risposto negativamente. Nel colloquio il sopradetto Intendente Gen.le Raniero Duprat diede assicurazione che avrebbe approvato la nomina del Tesoriere nella persona di un nostro Religioso mediante la mallevaria sopra i beni della religione; e qualunque domanda noi saremo per fare onde essere esonerati da qualche peso, purchè siavi qualche motivo ragionevole d’incagliare l’ex amministrazione o di spesa per l’istromento noi saremo esauditi. Tale è la relazione del P. Longa, il quale ai tanti titoli che lo rendono benemerito di questo Orfanotrofio, aggiunge l’impegno ora mostrato per esentuarlo dalle dispendiose formalità della nuova legge.

 Quasi a documento storico si nota che il P. Rettore in compagnia del P. Calandri Rettore del nostro Collegio di Casale coll’occasione recavasi dal P. Prov.le in Valenza, ha consultato l’Avv. Gastinelli bravo giureconsulto e deputato al Parlamento, sopra la nuova legge delle Opere Pie e la possibilità di fare al nostro Orfanotrofio applicare le dispense portate dal succitato art. 35. Il nominato Avv. *re perspecta ex omni parte,* conchiuse ch’ei non vedeva verune speranze di riuscita, come avvenne di fatto.

 Avuta l’autorizzazione ( vedi pag.82 ) il Rettore ha adoperato alle fatture dell’organo. Congregata più volte la Compagnia dell’Angioli Custodi perché concorressero nell’opera dalla medesima, ottenne finalmente la somma di lire 800, che si obligò di pagare al fabbricante e raccolse per sottoscrizione tra quattrocento e più franchi. Il contratto per la formazione, di cui l’originale è depositato nell’Archivio, fatto col Sig. Felice Silven di Arona fabbricante di organi, fu stipulato per la somma di lire milla dugento ( 1.200 ) cosicchè il Collegio a suo carico non ebbe che l’ingrandimento dell’orchestra già esistente nella chiesa e la cassa che deve contener l’organo.

 Si sono lette tra l’anno le bolle e costituzioni apostoliche: in tutti i giorni festivi il P. Rettore coll’intervento de’ laici ha fatto il catechismo e la spiegazione del Vangelo agli orfani; i legati di messe e le altre pie obbligazioni si sono fedelmente adempiti. E così pure la chiesa si è tenuta e officiata con decoro, e si è fatta quotidianamente la meditazione coll’intervento di tutta la famiglia.

 D. Gaetano Arrigo C.R.S. Rettore

 La devozione verso i SS. Angioli Custodi e quindi la Compagnia sotto di questo titolo eretta nella nostra chiesa era decaduta. Il P. Rettore pensando che così Santa istituzione, specie nella nostra Cong.ne e raccomandata caldamente dal P. Gene.le Libois in atto di visita ( vedi pag. 61 del presente libro degli Atti ) veritava (?) tutte le cure ond’essere riscosse e riavigente (?), eziandio per ciò che apporta di vantaggio al Collegio col dividere le spese degli arredi sacri, ha dato ……. di richiamarla in fervore di vita.

 Fatto elegger un Priore zelante e insieme di buona fortuna si è determinato di solennizzare la festa de’ SS.ti Angioli Custodi con la maggior pompa possibile: il detto Priore a spese proprie ha fatto tutta la tapezzeria della cappella de’ SS. Angioli, rinnovare la tabella ove si scrivono i nomi de’ Confratelli. A spese della Compagnia si è invernisciata in oro e argento la logora cornice dell’ancina e ripulita l’ancina medesima: il P. Rettore per incarico del Priore con esso lui concertato si è assunto l’impegno di dire nel giorno delle feste il discorso sacro e opportuno ad eccitare ne’ fedeli un acceso stimolo alla divozione verso delli Angioli Custodi e a dare il loro nome alla Ven. Compagnia.

 Per avvertenza si nota che il P. Rettore ha insinuato al Priore di dargli incarico nel discorso di concerto: per togliere che in seguito non si pretenda dai successori Rettori l’obbligo del discorso perché la compagnia o il Priore volendolo facciano agli oratori la debita obbligazione.

 Per norma dei successori giudico bene di qui registrare i vari articoli di diversi leggi che hanno relazione con questo Orfanotrofio e possono quando che sia invocarsi dalla Autorità a nostro disfavore.

 Legge sopra i Comuni pubblicata il 4 ottobre 1848

 Cap.1.o art. 1.o

 “ I Comuni sono corpi morali aventi una propria amministrazione determinata dalle leggi.

 Art. 2.o. Sono sottoposte alle legge comunale tutte le istituzioni fatte a pro delle generalità degli abitanti del Comune o delle sue frazioni, alle quali non siano applicabili le regole degli Istituti di Carità e di Beneficenza …..

 Non di meno gli stessi stabilimenti di Carità e di Beneficenza sono soggetti alla sorveglianza del Comune, il quale può sempre esaminare l’andamento e vedere i conti “.

 Convien notare che questa legge costituzionale dei Comuni fu emanata per via di ordinanza Reale quando il ministro Pinelli aveva ottenuto pieni poteri dal Parlamento dopo i disastri della prima Campagna. Di fronte questo R. decreto si legge “ Avrà prossimamente forza di legge e sarà nella prima sessione presentato alla deliberazione del Parlamento con le modificazioni riconosciute utili in questo intervallo per essere poscia convertito in legge definitiva il complesso delle disposizioni seguenti ecc. “

 Ora io dimando: si può egli invocare la concessione ai Comuni di esaminare l’andamento e vedere i conti, dopo che la legge non venne presentata nella prima sessione alla deliberazione del Parlamento come voleva il Legislatore? Quella legge provvisoria, destinata a non vivere che nell’intervallo che sarebbe passato dalla sua promulgazione alle deliberazioni della prima sessione parlamentare, non s’intende qual obbligo più ora possa indurre a carico degli Istituti pii, i quali non so come debbano sottoporsi a queste provvisorie disposizioni, mancanti ancora della definitiva sanzione e di quelle modificazioni cui le riservava il legislatore medesimo.

 Del restante è depositata in Archivio una lettera del P. Prov.le Pressoni al P. Rettore, nella quale è tracciata la condotta a tenersi dal P. Rettore e la risposta a rendersi al Municipio quando per mezzo di deputati voglia esaminar l’andamento dell’Istituto e vedere i conti. La detta lettera è registrata nel registro delle lettere.

 Legge del 1.o marzo 1850

 Art. 1.o. Sono abolite le disposizioni eccezionali sancite nel redio editto del 24 dicembre 1836 a favore: 1.o degli Istituti di Carità e Beneficenza retti ed amministrati nella parte economica da Corporazioni religiose.

 Le disposizioni della presente legge saranno esecutorie a partire dal 1.o settembre 1850.

 Art. 7.o. Saranno fatti con decreti reali, previo il parere del Consiglio di Stato, i regolamenti e le disposizioni occorrenti per l’esecuzione della presente legge. “.

 La legge del 1836 non ambiò l’amministrazione delle Opere Pie, e specialmente il personale amministrativo: il 1.o articolo non ha fatto a questo riguardo innovazione alcuna. Vedansi le istruzioni per l’eseguimento del Regio editto 24 dicembre 1836, titolo primo, nozioni gen.li sullo spirito del’editto, pag. 25.

 Legge sulla pubblica Istruzione in data del 4 ottobre 1848.

 Titolo VI. Scuola elementare.

 Art. 47. Il Consiglio veglierà su tutte le istituzioni fondate dalla liberalità de’ privati e delle Opere Pie o del Governo che abbiano per oggetto in tutto o in parte l’istruzione elementare.

 Adoprerà quanto gli consentono le condizioni di questa istituzione per introdurvi le discipline che sieno in armonia colle leggi dello Stato e che conducano al progresso della pubblica istruzione, eserciterà pure la sua ispezione affinchè sieno osservate le leggi ed i regolamenti applicabili alle scuole “.

 Nell’Orfanotrofio non ci è l’istruzione elementare. L’istituzione dell’istituto: ha per oggetto di far imparare agli allievi i mestieri e per soprappiù s’insegna a leggere, scrivere e far conti sfruttando i ritagli di tempo che avanzano dalle botteghe ecc.

 D. Gaetano Arrigo C.R.S. Rettore

**Settembre 1850**

Nel Capitolo Gen.le convocato e aperto a Somasca il dì 22 di settembre venne eletto a Prep.to Gen.le della Cong.ne il Rev.mo P. D. Giuseppe Ferreri di Genova, già eletto Gen.le nel Capitolo del 1838.

 Furono nominati a Vicario Gen.le il Rev.mo P. D. Mariano Palmieri e Proc.re Gen.le il Rev.mo P. D. Decio Libois, a Prep.to Prov.le nella Provincia Ligure-Piemontese il M. R. P. D. Giuseppe Besio e Prov.le Romano il M. R. P. Alessandrini, a Prov.le Lombardo il M. R. P. Cometti e Canc.re Gen.le il M. R. P. D. Domenico Pressoni.

**17 Ottobre 1850**

Il giorno 17 a sera giungeva in questo Orfanotrofio il P. D. Luigi Longa destinato a Rettore dal Ven. Definitorio e dopo aver rimesso al medesimo l’amministrazione partiva il diciotto a sera il P. Gaetano Arrigo per Genova per quindi recarsi al nostro Collegio di Rapallo ove è stato destinato.

 Oggi 18 corrente termina l’amministrazione del P. Arrigo.

 D. Gaetano Arrigo C.R.S. Rettore

**14 Novembre 1850**

In quest’oggi venne lettera dal Collegio Gallio di Como annunziante la morte del P. Prov.le Cometti. Si sono subito ordinate le solite preci.

 P. Longa Rettore

**20 Novembre 1850**

In questa sera morì a Stonghette provincia di Casale il Sig. Cav. D. Vincenzo Ripino, il quale godeva dell’usufrutto del capitale di lire 6 mille del reddito annuo di lire 2 ….. legato dalla Contessa Ottavia Gabriella Calcanuzzi vedova Avogadro della Motta come dal foglio 54 di questo libro, e di lui eredi Mezzena pagheranno d’ora avanti all’Orfanotrofio detta annualità, ed intanto si faranno celebrare messe cento e l’anniversario per trent’anni lasciato per detta somma. Le carte sono in Archivio.

 P. Longa Rettore

**10 Dicembre 1850**

Il teologo D. Ignazio Martorelli ha dato in questi tre gorni i santi esercizi a tutta la famiglia nell’occasione del santo giubileo e si è dato in oggi fine colla comunione di tutti con non poca edificazione.

 P. Longa Rettore

 Si sono lette le bolle.

**31 Dicembre 1850**

Si sono adempiti a tutti gli obblighi di messe e preci secondo la tabella esposta in sacrestia ed in tutte le domeniche si è fatto il Catechismo.

 P. Longa Rettore

**ANNO 1851**

**8 Febbraio 1851**

In quest’oggi si è fatta la festa di S. Girolamo nostro Fondatore con solennità avendo recitato l’elogio del medesimo il nostro P. D. Costantino Grosso Professore di retorica in Novi qui espressamente recatosi, avendo avuta l’assistenza di S. Ecc.za Mons. L’Arcivescovo.

 P. Longa Rettore

**20 Febbraio 1851**

 Tutti i Religiosi hanno fatto lo spoglio voluto dalle Regole.

**20 Maggio 1851**

Si è trattato il contratto con questo Ven. Ospedale degli Ammalati per la cessione della casa Volpara oltre a due stanze nella corte del giardino, il tutto del reddito di lire seicento dieci, e si definì il contratto ….15.50 Piemonte coi materiali di… a favore dell’Orfanotrofio oltre alla porzione di casa del giardiniere: i detti materiali saranno come avanti a profitto dell’Orfanotrofio colla spesa però a carico dell’Orfanotrofio della cinta, il tutto mediante l’approvazione del P. Gen.le e del Govverno *( poco chiaro ).*

 P. Longa Rettore

 Si sono lette le bolle.

**28 Luglio 1851**

 In quest’oggi proveniente da Casale è giunto il Rev.mo P. Gen.le D. Giuseppe Ferreri.

 P. Longa Rettore

 Il sudetto P. Gen.le in atto di visita ha ordinato di trascrivere in questo libro quanto segue:

Rev.mo Padre,

 Il desiderio della Santità di Nostro Signore di vedere rifiorire gli Ordini Religiosi tanto utili alla chiesa, ed alla società l’ha mosso ad eccitare coll’oracolo della viva Sua Voce i Superiori Generalei ad adoperarsi efficacemente al bene degli Ordini stessi. Ed avendo con somma soddisfazione dell’animo suo conosciuta ne’ Superiori medesimi tutta la propensione e premura di secondare i suoi voti, mi ha imposto nella mia qualifica di Prefetto della Sagra Con.ne de’ Vescovi e Regolari di comunicare ai medesimi le seguenti disposizioni.

1

In tutte le case di noviziato sarà introdotta la vita comune, derogandosi a qualunque indulto, privilegio ed esenzione che avessero ottenuto gli individui, che ne debbono formarne la famiglia.

2

Si dovrà richiamare nelle case di Professorio, di educazione e di studio la perfetta osservanza delle Costituzioni del rispettivo Istituto, specialmente sulla povertà.

3

In qualunque casa si stabilisca la cassa comune colle consuete cautele, in cui tutti i Religiosi, non ostante qualunque privilegio dovranno fare il deposito de’ danari, non potendo ritenere presso di loro più di quello che permettono le rispettive Costituzioni. I Religiosi Mendicanti poi, che sono muniti di speciali facoltà di fare uso di qualche somma dovranno non ostante qualunque privilegio depositarla presso il Sindaco Apostolico, o l’Amico spirituale da scegliersi colla intelligenza del Superiore Generale, o del Provinciale.

 E Sua Santità si riserva in seguito di dare ulteriori disposizioni circa gli indulti ai Religiosi per l’uso del danaro.

 Il Santo Padre nel commettere la esecuzione di tali disposizioni ai Superiori Generali, ne dà loro tutta la responsabilità ed aggiunge eccitamente il loro zelo affinchè usino ogni cura per ristabilire ancora in tutte le case, ove si fosse introdotta la piena osservanza delle regole proposte e delle proprie Costituzioni senza le quali non si può né acquistare, né conservare il vero spirito, da cui debbono essere informati i Religiosi.

 Ella pertanto farà eseguire nel suo proprio Ordine queste Pontificie disposizioni e Dio la guardi.

 Roma 12 aprile 1851

 Al piacere della Posta Rev.ma

 P. D. A. F. Card. Orilai Prefetto

 D. Patriarca di Costantinopoli Segretari0

Noi sottoscritti mentre raccomandiamo alla religiosa famiglia di questo Orfanotrofio l’osservanza degli ordini recentemente emanati dal Regnante Sommo Pontefice Pio IX e che sono indicati nella lettera sovra inscritta, dobbiamo manifestare la nostra sorpresa in avere riconosciuto che si accettarono in questo Pio Luogo ragazzi non privi di genitore, contrariando così alle leggi ed alla perpetua consuetudine di questo stabilimento. Affinchè non si rinnovi un tale sconcerto ordiniamo che non si accetti per l’avvenire alcun alunno che non sia orfano almeno di padre.

Abbiamo poi inteso che a norma delle vigenti leggi governative fu nominato a Tesoriere di quest’Orfanotrofio il nostro P. D. Domenico Soria. Ciò sta bene; ma è nostra precisa intenzione e prescriviamo che la cassa pecuniaria sia custodita in un col danaro giusta il disposto dalle nostre Costituzioni e dalle pontificie bolle.

La benedizione del Signore sia su tutta la famiglia di questo pio stabilimento.

Vercelli addì 30 luglio 1851

Giuseppe Ferreri Prep.to Gen.le della Cong.ne Somasca

In atto di visita, inerendo alle preghiere indiretteci dai Religiosi Fratelli laici di questa famiglia, le quali trovammo basate su ragionevoli motivi, accordiamo che il vestiario conceduto ad essi di £n 80 sia portato a £n 100 .

Vercelli 1 agosto 1851

**Giuseppe Ferreri Prep.to Gen.le**

**1 Agosto 1851**

Quest’oggi è partito il Rev.mo P. Gen.le per Torino.

**21 Dicembre 1851**

Secondo la pastorale di S. Ecc.za Mons. Arcivescovo si sono per otto giorni consecutivi fatti i santi esercizi per conseguire le indulgenze concesse colla bolla ……in detta pastorale.

 P. Longa Rettore

**31 Dicembre 1851**

In tutto il corso dell’anno si è dal P. Maestro disimpegnato lodevolmente all’insegnamento degli orfani, e si è in tutte le domeniche fatto il Catechismo.

 P. Longa Rettore

**7 Marzo 1851**

Quest’oggi è partito il laico professo Rasasco per la casa della Maddalena in Genova.

 P. Longa Rettore

**10 Marzo 1851**

Con permesso del P. Gen.le si è dato l’abito nostro in modo privato al Giuseppe Chiò di Fontanetto, il quale adempie alla qualità di sacrista e guardarobbiere.

P. Longa Rettore

**ANNO 1852 ( niente )**

**1 Luglio 1854**

*In nomine Domini.*

Nella visita da Noi fatta a questa Pia Casa di orfanelli abbiamo avuto la consolazione di trovare le cose assai bene avviate specialmente per quanto riflette alla disciplina di questi buoni giovanetti, dal cui modesto contegno si può facilmente arguire che nulla si risparmia per instillare nel loro cuore quei sentimenti di religione e di pietà cristiana che formano la base più solida di una buona educazione. Noi ne rendiamo pertanto le ben giuste lodi a questo degnissimo Padre Rettore, non che al P. Maestro e agli altri Religios,i che lavorano con tanto zelo in questa sì eletta porzione della vigna del Signore.

Esortiamo pertanto ciascuno a sempre maggiormente infervorarsi in un’opera sì grata al Signore, Padre amorosissimo de’ poveri, e che formò sempre la più cara delizia del nostro Santo Fondatore, tenendo sempre innanzi agli occhi la mercede amplissima che la loro perseveranza ne avrà nell’altra vita. Ci dispiace solo di vedere un’interruzione per due anni in questo libro degli Atti. Condifiamo però nello zelo dell’attuale P. Rettore D. Natale Girardengo che se qualche cosa meritevole di essere ricordata è stata omessa dal suo predecessore, procurerà di supplire nel miglior modo possibile; intanto Noi accenniamo che il predetto P. D. Girardengo Natale è entrato in qualità di Rettore alla amministrazione di questo Orfanotrofio della Maddalena il primo di novembre del mille ottocento cinquantatre.

Colla massima effusione del cuore imploriamo sopra il P. Rettore e sopra tutte le persone che fanno parte di questo satbilimento ogni celeste benedizione.

Vercelli 1 luglio 1854

**P. Giuseppe Besio Prep.to Gen.le**

In atto di visita

D. Gaetano Arrigo C.R.S. *a secretis*

**ANNO 1853**

**27 Ottobre 1853**

Oggi è giunto da Genova il P. Natale Girardengo in qualità di Rettore di questo Orfanotrofio e assunse le redini dell’amministrazione il 1 novembre, nel quale giorno partì alla volta di Cherasco il P. Luigi Longa.

 Come risulta da vacchetta furono adempiti nell’anno 1853 tutti gli obblighi di messe tanto cantate che lette e prestati i soliti suffragi all’anima del P. Nossinò (?) Traversa.

 P. Natale Giradengo

**ANNO 1854**

**9 Febbraio 1854**

Previa novena, si è solennizzata il giorno 8 febbraio la festa di S. Girolamo col concorso di molte messe ed esposizione della sacra reliquia al mattino, coll’esposizione del SS.mo Sacramento verso le ore 5 pomeridiane, col panegirico recitato dal Rev.mo Sig. Can.co Costa Della Torre ed accolto con distinta soddisfazione dal pubblico, e colla benedizione alla sera.

 Si è fatta la lettura delle bolle da ciascuno in particolare.

 Si è fatta la istruzione agli orfani coll’intervento dei nostri Fratelli nelle domeniche, e non si omise la meditazione in comune nelle sere invernali.

 Comse si rileva da vacchetta si è adempiuto ai singoli legati ed obblighi di messe notati jella tabella della sagrestia, e sonosi parimenti prestati i soliti suffragi all’anima del P. Paolo Marchiondi, del P. Giuseppe Ferreri, del P. Giuseppe Maria Lunghi, del P. Giovanni Battista Preve.

 P. Natale Girardengo

**ANNO 1855**

**9 Febbraio 1855**

Previa la novena si è solennizzata l’8 febbraio la festa del nostro Santo Fondatore come l’anno passato; il panegirico fu recitato dal P. Girardengo.

**22 Ottobre 1855**

Oggi 22 ottobre è giunto qui Fr. Pietro Bianchi mandatovi dal P. Gen.le.

 Con permissione del P. Gen.le oggi stesso si è dato labito nostro in modo privato all’orfano Lorenzo Bianco il quale partì subito pel nostro Orfanotrofio di Arona.

 P. Natale Giradengo

**25 Ottobre 1855**

Partì pure per alla volta di Genova l’ospite Giuseppe Chiò chiamato a Roma per fare il suo noviziato e ad esercitarvi ad un tempo le funzioni di Prefetto, dopo avernele qui esercitate per parecchi anni con molta lode.

 P. Natale Girardengo

 Lo stesso giorno è giunto da Arona il R. P. Gallo destinato dal P. Gen.le a farvi da Maestro e da Prefetto.

 P. Natale Girardengo

 Come risulta da vacchetta sonosi adempiuti tutti i legati nella tabella in sagrestia. Si continuò come per l’addietro la lettura delle bolle, l’istruzione e meditazione, e fu suffragata giusta il costume l’anima del P. Brusco Salvatore e del P. Ignazio Cornero.

 P. Natale Girardengo

**ANNO 1856**

**7 Gennaio 1856**

Oggi partì per Casale Fr. Pietro Bianchi e giunse in suo luogo dal nostro Collegio di Fossano con ubbidienza Fr. Luigi Bravi.

 P. Natale Girardengo

**16 Febbraio 1856**

Oggi 16 febbraio si prestarono i soliti suffragi all’anima di Fr. Pasquale Varesino morto in Macerata il 3 febbraio.

 P. Natale Girardengo

 Si è pure ricevuta in questi giorni l’indizione del Capitolo Gen.le da tenersi in Roma nel Collegio di SS. Alessio e Bonifacio la prima domenica dopo la S. Pentecoste di quest’anno medesimo.

 P. Natale Girardengo

 Vedi in Archivio particola testamentaria nella quale si annunzia che la Contessa di Lubrana, vedova Mella, legò al Ritiro delle Figlie della Provvidenza di questa città il capitale di £ 15.000; chiamando in sostituzione l’Orfanotrofio della Maddalena, sol che il sudetto Ritiro venisse mai a restar chiuso per un anno solare etc.

 P. Natale Girardengo

 D. Giovanni M.a Picco legò all’Orfanotrofio i suoi libri oltre il così detto Bollettino che l’Opera della Propaganda della fede dovrà far tenere al medesimo Orfanotrofio in perpetuo e gratuitamente coll’onere a esso Orfanotrofio di celebrare annualmente 2 messe lette. Previa autorizzazione del Governo e di questa Curia arcivescovile, il legato fu accettato. Vedi carta relativa in Archivio.

N.B. Parte dei libri si sono venduti fino alla ….di £ 50 circa a fine d’impiegarle.

 P. Natale Girardengo

**20 Luglio 1856**

Fatta precedere la novena che continuando poi con quella di D. M.a Maddalena è bastevole, giusta l’intelligenza, alla soddisfazione di doppio obbligo ( Vedi libro campione ), si sono celebrate le due feste con molto decoro e molta affluenza di fedeli: recitò il panegirico del Santo D. Gioanni Giardengo il quale riscosse gli applausi del pubblico e quelli singolarmente di Mons. Arcivescovo che degnò onorarci di sua presenza. Quali che fossero le ragioni che hanno suggerito la traslazione della festa del nostro Santo agli 8 febbraio e che io son ben lontano dal voler biasimare per più motivi facili a indovinare, parmi desiderabile abbiasi di preferenza a celebrare insieme colla chiesa universale al 20 luglio; ed io a ciò fare mi sono indotto tanto più facilmente in quanto che giovava a giustificarci presso il pubblico e a francarsi della taccia di volubilità e peggio la circostanza speciale che in quest’anno l’8 febbraio cadeva in quaresima e in giorno di venerdì; laddove il 20 luglio cadeva in giorno di domenca.

 P. Natale Girardengo

**28 Settembre 1856**

Previa novena solenne si celebrò oggi con istraordinaria pompa la festa dell’Angelo Custode, trattandosi di rinnovare l’antico pio costume della processione colla statua dell’Angelo, ristabilita l’una e l’altra con decreto di S. Ecc.za Mons. Arcivescovo e fissata nell’ultima domenica di settembre d’ogni anno ( Vedi libro della Compagnia ). Grandissimo fu il concorso de’ fedeli non tanto alla comunione generale fatta dal Sig. Can.co Geys e alla messa solenne cantata dal P. Rettore, quanto al discorso della sera recitato dal P. Oblato della Bianchina e specialmente alla processione, la quale riuscì decorosissima ed edificantissima anche per l’intervento di S. Ecc.za l’Arcivescovo e di molto Clero. Causa impedimento del rito si trasportò al posdomani la messa cantata in suffragio dei Confratelli defunti.

N.B. A fine di togliere per sempre cagione di contrasto e per altre ragioni suggerite dalla qualità de tempi in cui versiamo, si è stabilito fin dal settembre 1854 che gli oggetti tutti della nostra chiesa, provveduti fin qui per la maggior parte a metà spesa tra l‘Orfanotrofio e la Compagnia, abbiansi da indi in poi a considerare come di proprietà precisamente comune, con intelligenza che sulla medesima base debba procedersi per l’avvenire in occasione di nuova provista o sostituzione ( Vedi Ordinati, copia d’Inventario con approvazione di Mons. 8.7.1855 ).

2

Per ciascuna messa da *requiem* in canto in occasione di decesso di ciascun Confratello o Consorella, aggiuntovi il *De profundis* coll’*Oremus* alla benedizione della sera, si è satbilito di non dare, per ora, più di £ 3, cioè al celebrante £ 1.50, e altrettanto agli orfani inservienti, più cantori, ben inteso che la cera debba essere a carico della Compagnia.

3

Quanto alla messa cantata alla festa dell’Angelo Custode e per Defunti della compagnia, più la domenica *in Albis,* siccome esse concorrono a compiere il numero delle messe 80 annue, di cui si ha di già la limosina in ragion di £ 1.15 cadauna, così il Tesoriere acconsentì di dare per supplemento £ 3 di modo che occorrendo di fara cantare da altro sacerdote, la limosina esser debba di £ 2.15 ciascuna.

 P. Natale Girardengo

Fondazione di piazza

 Il Sig. Antonio Boma, ottima persona, accettato fin dal novembre 1855 a nostro conturbernale, in vista appunto della sua esemplante condotta e dei vantaggi che sarebbero per derivare da tale accettazione all’Orfanotrofio, mediante l’offerta di lire seimila fondò qui una piazza perpetua a favore di un figlio Vercellese ed avente i requisiti portati dai Regolamenti del Pio Istituto, intendendo che la nomina sia devoluta al Rettore *pro tempore,* riservandosi solo il diritto a tal nomina *pro dicta (?) sua vita.* ( Vedi pratica tenuta col Governo, decreto Reale omologazione etc. ).

Fondazione di piazza

 La Sig.ra Contessa M.a Anna Bezzetto di Beronzo, nata Arbonò Mella, mediante l’offerta di £ 6.000 instituì in questo Orfanotrofio una piazza perpetua con preghiera di una messa letta una volta tanto per l’anima del fu Sig. Conte, suo marito, da considerarsi quale fondatore di essa piazza medesima, ( N.B. La messa è stata detta ). Quanto alla nomina dell’orfano riservolla a sé, vita natural durante, indi alla sua famiglia paterna, cioè al Conte Edoardo Mella e suoi discendenti, colla condizione che ad ogni vacanza della piazza da essa fondata a nome del fu suo marito, debba preferirsi un orfano del comune di Buronzo e in mancanza di quello di Lignana, in ultimo luogo della città di Vercelli. ( Vedi carta relativa decreto Regio, Omologazione etc. in Archivio ).

 Bollino Francesa, vedova Cavallini Giuseppe Antonio, legò con suo testamento, 7 maggio 1856, all’Orfanotrofio la somma di £ 1.000, pagabili fra un anno, mediante consegna d’essa dell’interesse legale col peso al detto Pio Luogo di n. 12 messe lette in perpetuo, una per l’anima del fu suo marito Giuseppe Antonio ( il 21 agosto ), compleanno di lui decesso, l’altra per l’anima preposta parimeni nel giorno del suo decesso, ( 10 maggio ). ( Vedi particola di testamento. Ordinato decreto Reale e autorizzazione di questa Curia arcivescovile )

 D. Natale Girardengo

**1 Dicembre 1856**

Partì da questo Collegio per Como al nostro Collegio Gallio il Fratel Luigi Bravi qua mandato nel gennaio medesimo.

 D. Natale Girardengo

 Oggi stesso il P. Rettore diede il nostro abito all’ospite Pietro Ferraris, il quale, dopo un anno e più mesi di prova riconosciuto non idoneo al nostro servizio e non ammissibile al noviziato, fu licenziato e lasciò l’Orfanotrofio il giorno 8 aprile del 1858

**ANNO 1857 ( niente del tutto )**

**ANNO 1858**

**7 Aprile 1858**

Oggi fu dato l’abito al giovane Carlo Ghersi da Lu, intorno al quale si ebbero ottime informazioni.

**9 Aprile 1758**

Fu annunciata la morte del nostro Sacerdote professo P. Antonio Anfossi, avvenuta nel nostro Collegio di Rapallo, il giorno 4 aprile, e gli furono prestati dalla religiosa famiglia i soliti suffragi.

 D. Natale Girardengo

**20 e 22 Luglio 1858**

Oggi, previa novena di S. Girolamo, si solennizzò la festa con molta frequenza di messe e con panegirica orazione, recitata dal P. della Bianchina. Si solennizzò pure la festa di S. . Maddalena. Altrettanto si è fatto l’anno 1857, quantunque non siasene fatto memoria, e recitò il discorso del nostro Santo l’ora fu Can.co del duomo Ferraris.

**2 Agosto 1858**

Oggi soltanto si è ricevuto l’annuncio della morte del Rev.mo P. Mariano Palmieri, avvenuta nell’Orfanotrofio di Macerata, il dì 19 giugno, e tosto gli si prestarono da ciascuno della relegiosa famiglia i soliti suffragi.

 D. Natale Girardengo

Fondazione di Piazza

 Con suo testamento, aperto il trenta dicembre mille ottocento cinquantasei, Donna Adelaide Padulli fu del Conte Girolamo, già vedova del Cav. Gioachino Raspa, indi vedova di Paolo Galetti, nativa di Milano, residente in Vercelli, legò all’Orfanotrofio una pezza di terra posta nel territorio di Caresara, regione al Ponte di Trino…, con che gli obblighi di tenere perpetuamente in detto Orfanotofio un posto gratuito per un povero giovanetto da nominarsi in perpetuo dal più vecchio dei discendenti maschi di Francesco Galletti fu Giacomo, nativo di Fontanetto e domiciliato in questa città; preferendo sempre uno della discendenza tanto maschile che femminile dello stesso Francesco Galletto, se vi sarà all’epoca di ciascuna nomina veramente povero, ed uniformandosi in quanto all’età e sanità del giovanetto da nominarsi ai regolamenti dello stesso Orfanotrofio. ( Vedi particola di testamento, ordinato, decreto d’accettazione in Archivio ).

**Fondazione di piazza**

Il Sig. Cav. Francesco Campore di Pozzana con suo testamento, aperto il 18 gennaio 1858, legò all’Orfanotrofio la somma di lire 6.000 da pagarsi sei mesi dopo il suo decesso senza interess,i coll’obbligo di erigere nell’atto dell’esazione delle lire seimila e di mantenere sempre in esso Orfanotrofio una piazza per un giovane, che sia nativo di Vercelli e di padre vercellese od almeno della provincia, di famiglia di buoni costumi e costretta a guadagnarsi il vitto col lavoro: intendendosi di più che detta piazza non rimanga mai vacante.

 Il diritto di nomina è riservato al Sig. Causidico Collegiato Omero Bozino e suoi discendenti maschi di maschio, cioè al seniore di essi coll’obbligo di provvedere al posto vacante entro un mese dall’avviso avutone. ( Vedi particola di testamento, ordinato d’accettazione in Archivio ).

 D. Natale Girardengo

**1 Settembre 1858**

1.o settembre 1858 si sono prestati dalla religiosa famiglia e dagli orfani i soliti suffragi all’anima del P. Antonio Bottari Repossi defunto in Casale nel Collegio di S.ta Caterina, il dì 28 agosto, come annunciato da lettera privata.

 D. Natale Girardengo

**15 Settembre 1858**

Si è in oggi ricevuta la lettera indizionale del Capitolo Gen.le da tenersi in Roma nel Collegio di S. Bonifacio ed Alessio la terza domenica dopo Pasqua del 1859.

 D. Natale Girardengo

**ANNO 1859**

**21 Febbraio 1859**

Oggi si ebbe notizia della morte del nostro laico professo Giorgio Negri, avvenuta in Somasca, li 14 febbraio. E gli si prestarono da questa famiglia i debiti suffragi.

 D. Natale Girardengo

**7 Aprile 1859**

Oggi fu annunziata la morte del nostro laico professo, Pietro Stevano, avvenuta in Torreggia, li … marzo; e gli si prestarono dalla famiglia i soliti suffragi.

 D. Natale Girardengo

**20 Luglio 1859**

Si è solennizzata secondo il solito la festa di S. Girolamo, come pure quella di S. M.a Maddalena, previa la loro novena, con molta frequenza di messe e di fedeli. Solo si intralasciò il panegirico del Santo perché, occupata la chiesa dalla soldatesca, non lasciava possibilità di prossimo sgombro per pronunciare il panegirico.

 D. Natale Girardengo

**22 Agosto 1859**

Sonosi prestati i soliti suffragi all’anima del Chierico professo Giovanni Pio Mayer, di cui fu annunciata la morte, avvenuta in Venezia, in quell’Orfanotrofio, il 10 agosto 1859.

N.B: Sonosi intralasciate varie registrazioni, come arrivo, partenza, destinazioni e simili perché avvenuti irregolarmente come interviene in tempi eccezionali. Si nota soltanto che si continuò sempre l’istruzione catechistica agli orfani e alla famiglia, come pure l’orazione mentale nella stagione invernale.

 D. Natale Girardengo

**Mancano le registrazioni del P. Calandri, successore nel rettorato al P Girardengo**.

**ANNO 1860**

**ANNO 1861**

**ANNO 1862**

**ANNO 1863**

**ANNO 1864**

**Rettorato del P. D. Giuseppe Ansinelli**

**15 Settembre 1864**

Il P. D.Francesco Calandri partì da questo Orfanotrofio, e si recò al Collegio di Casale in qualità di Rettore.

**10 Novembre 1864**

Arriva da Fossano il P. D. Giuseppe Ansinelli Rettore di questo Orfanotrofio.

Famiglia Religiosa

P. D. Giuseppe Ansinelli Rettore ed amministratore

P. D. Luigi Bussolini 1.o Maestro, arrivato da Valenza nel 1861

P. D. Giacomo Clavio 2.o Maestro, arrivato da Valenza in settembre nel 1863

Fratel Domenico Calzaniga Prefetto dei grandi

Fratel De Giorgi Assuero Prefetto dei piccoli

Fratel Paolino Borcano Cuoco e Spenditore

Novizio Francesco Portinaio

**ANNO 1865**

**14 Agosto 1865**

Partì Fr. Degiorgi Assuero per recarsi a Milano.

**16 Agosto 1865**

Arrivò Fr. Bressanini Agostino a sostituire Fr. Degiorgi.

**12 Novembre 1865**

Arrivò da Milano Fr. Matteo Invernizzi, mandato dal Rev.mo P. prov.le a supplire Fr. Bressanini, colà chiamato dal sudetto P. Prov.le .

**13 Novembre 1865**

 Parte da questa casa Fr. Bressanini per Milano.

**1865**

 In quest’anno i Padri Somaschi corsero grave pericolo di essere tolti dall’amministrazione dell’Orfanotrofio per opera di alcuni Consiglieri Municipali, i quali riuscirono a trarre nella loro opinione la maggior parte del Consiglio Comunale. Nelle tornate di primavera detto Consiglio ricorse al Governo del Re per togliere ai Padri Somaschi l’amministrazione appoggiandosi all’art. 24, se non erro, della legge 3 agosto 1862 riguardante le Opere Pie. Ma il P. Rettore, aiutato dall’egregio e benemerito Sig. Cav. Notaio Beglia, amico sincero dei Somaschi, andò raccogliendo negli Archivi tutti i documenti e carte che potranno servire all’uopo, e consegnate all’ottimo Cav. Avv. De Mara, già allievo dei Somaschi nel Collegio di Casale, ne fece un ragionato ricorso, il quale, presentato dal P. Rettore alla Deputazione Provinciale di Novara, sortì il desiderato effetto, poiché la medesima deliberò non farsi luogo alle domande del Consiglio Comunale e nella relazione vi sono fatti anzi elogi ai Padri Somaschi. Vedi le carte, che sono sono unite al presente libro.

**Andamento dell’Orfanotrofio**

Noto con vera soddisfazione che in tutto l’anno corrente i Padri Maestri hanno sempre adempiuto il loro dovere e che gli orfani non hanno dato motivo a gravi lagnanze per parte dei loro padroni di bottega; che nell’interno si è sempre mantenuto l’ordine e che tutte le domeniche si spiegava il Vangelo, o si faceva il catechismo

 P. Ansinelli

**ANNO 1866**

**Nuovo fabbricato**

In quest’anno a Pasqua si è cominciato ad affittare una parte del nuovo fabbricato, che volle erigere il P. Calandri, eccitato dall’Ingegnere Cav. Antonio Malinverni. Il disegno è del detto Ingegnere e la spesa fu calcolata a 63 mile lire. Ma il calcolo fu sbagliato, poiché a cose finite venne a costare circa 100 mila lire, delle quali 60 mila si presero dall’Ospedale, a cui si sono vendute alcune case vecchie e una striscia di giardino. Un’altra parte fu pagata con dei risparmi, e quando i Somaschi lasciarono l’Orfanotrofio non vi restavano più che da pagare £ 14.000 mila.

**Soppressione dell’Orfanotrofio**

Per la legge 6 luglio 1866 che sopprimeva le Corporazioni Religiose, il Municipio di Vercelli ricorse di nuovo al Governo del Re perché gli orfani diretti dai Padri Somaschi venissero riuniti insieme cogli alunni dell’Ospizio. Accondiscese il Governo del Re a questa domanda, e il giorno 25 settembre del 1867 i nostri orfani furono traslocati all’Ospizio con grande nostro e loro rincrescimento, e con dispiacere dei buoni Vercellesi, i quali vedevano distrutto un pio stabilimento fondato sin dal 1542.

 Non mi sono esteso a raccontare ogni cosa perché rimando il lettore alle carte che sono accluse nel presente libro.

 Alla fine di detto mese i Somaschi abbandonarono l’Orfanotrofio, ma vi rimase ad officiarne provvisoriamente la chiesa il P. Bussolini e Fr. Domenico Carzaniga.

 Il Rettore P. Giuseppe Ansinelli andò per qualche tempo a casa sua; così pure P. Clavio Giacomo, i due Fratelli Borcano Paolino e Matteo Invernizzi.

 Ai Padri fu data la pensione di 480 lire all’anno e ai Fratelli di 240.

 Sia sempre fatta la volontà del nostro Signore Gesù cristo.

 Vercelli 30 settembre 1867

 P. D. Giuseppe Ansinelli

Nota.

 L’amministrazione del Pio Luogo, dove furono riuniti i nostri orfani, ha dato a ciascuno £ 150 di compenso per i mobili a Fr. Carzaniga, Fr. Invernizzi e a P. Clavio, i quali preferirono detta somma. Gli altri credettero meglio portarsi via i mobili.

Protesta che il sottoscritto ha consegnato nella mani del Sig. Sindaco e di cui ne fu spedita copia al Ministero.

 Ill.mo Sig. Sindaco,

 il sottoscritto, vista pubblicata all’albo pretorio la deliberazione presa dal Consiglio Comunale di questa città di Vercelli, in cui si toglie ai Padri Somaschi l’amministrazione e la direzione dell’Orfanotrofio di S. Maria Maddalena, in obbedienza alle istruzioni avute da’ suoi Superiori, si trova in obbligo di far presente e protestare che, mentre per ordine governativo ha dovuto rassegnare, il giorno otto ottobre ultimo scorso, l’amministrazione di detta opera pia alla Giunta Municipale, non ha Egli inteso in alcun modo pregiudicare ai diritti che la Congregazione dei Padri Somaschi possa avere sopra detto Orfanotrofio, da più di tre secoli diretto ed amministrato dai medesimi per volontà dei Fondatori e Benefattori del Pio istituto.

 Vercelli, otto ottobre 1866

 P. Giuseppe Ansinelli C.R.Somasco

 Rettore dell’Orfanotrofio di S. Maria Maddalena di Vercelli